

PRESENTAZIONE DEL PROGETTO EDUCATIVO E DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

SCUOLA dell'INFANZIA PARITARIA "CAMILLA RIVA FOSCARINI" con Asilo Nido integrato "IL BOZZOLO"

Via A.Stoppani, 7 Loc. Cartabbia - 21100 VARESE Tel-fax: 0332240883

Sito web: www.rivafoscarini.it

Email: scuolainfanziafoscarini@virgilio.it



PREMESSA

“Il Piano Triennale dell’Offerta Formativa è il documento espressivo dell’identità della scuola che declina operativamente le scelte antropologiche ed educative di fondo descritte nei documenti costitutivi quali lo Statuto dell’Ente e il Progetto educativo. La sua redazione si richiama alle norme rappresentate dal D.P.R. 8 marzo 1999 n.275, dal la Legge 10 marzo 2000, n. 62, art. 3, dal la Legge 13 luglio 201 5, n. 107, a r t .1, comma 1, 2, 3 e 14, dal Decreto del MIUR 16 novembre 20 12, n. 254 Regolamento recante indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’ istruzione, a norma dell’articolo 1, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89. Il PTOF contiene le scelte relative al metodo educativo e all’offerta formativa esplicitate attraverso la progettazione curricolare, extracurricolare ed organizzativa. Il PTOF è elaborato dal Collegio Docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola e del Piano di miglioramento redatto in base ai risultati del Rapporto di Autovalutazione ed è strutturato in maniera da adeguarsi nel tempo, attraverso l’aggiornamento delle sue parti in relazione all’ esplicitarsi di nuove esigenze educative e formative, di nuove esigenze del contesto e di nuove normative. L’attuale stesura del P.T.O.F. è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione dell’Ente il 21/12/2021 e ha valore per il periodo 01/01/2022 – 30/06/2025.

Questo documento viene esposto all’ ingresso della scuola, letto e consegnato alle famiglie.

PARTE PRIMA

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

Nel settembre 1928 la scuola dell’Infanzia “Camilla Riva Foscarini” comincia la sua attività come ente morale; dal 1967 si unisce ad altre scuole dell’infanzia (di cui 9 enti morali e 4 scuole comunali) che costituiscono il Consorzio fra le Scuole dell’infanzia del Comune di Varese. Nell’anno scolastico 2000-2001 ottiene la delibera di parità e quindi risulta essere Scuola dell’infanzia Paritaria a tutti gli effetti. Dal 1996 la Scuola dell’Infanzia “Camilla Riva Foscarini” partecipa al percorso di elaborazione di un Progetto Educativo condiviso nell’ambito del Comune di Varese dalle scuole consorziate e convenzionate. La scuola inoltre ha aderito ai percorsi formativi promossi dal Consorzio fra le Scuole dell’infanzia e dall’Assessorato ai Servizi Educativi del Comune di Varese, finalizzati alla professionalizzazione del personale docente e alla definizione del POF (Piano dell’Offerta Formativa). L’adesione alle linee guida e ai percorsi formativi è approvata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione dell’ente, nell’ambito del Consiglio di amministrazione del Consorzio tra le Scuole dell’infanzia. All’interno della struttura è presente il primo Nido integrato, che nel corso degli anni è passato da micronido ad Asilo Nido a tutti gli effetti, con la possibilità di accogliere i bambini da 0 a 36 mesi, pertanto si è intrapresa un’apposita modifica del menù con il supporto di una nutrizionista esterna.

La scuola è di ispirazione cattolica e consorziata con la FISM.

Vanta inoltre un’attiva collaborazione con la parrocchia e con la famosa associazione di “Simona per Cartabbia”. Sita in una villa d’epoca a pochi passi dal centro di Varese immerso nel verde, facilmente raggiungibile dall’autostrada, nel contesto del piccolo borgo di Cartabbia con scorci mozzafiato sul lago di Varese, cortili suggestivi e lo spettacolo

invernale del maestoso Monte Rosa innevato.

La scuola gode inoltre di ampi spazi verdi privati e boschi circostanti che si possono esplorare facilmente.

PARTE SECONDA

LE SCELTE STRATEGICHE

1 PROGETTO EDUCATIVO

Il Progetto Educativo della Scuola dell'infanzia "Camilla Riva Foscarini" si struttura avendo come riferimenti il D.L. n.59 del 19 febbraio 2004 "Definizione delle norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo dell'istruzione, a norma dell'articolo 1 della legge 28 marzo 2003, n.53 (come aggiornate dalle Indicazioni per il curriculum di cui al decreto del Ministro della pubblica istruzione in data 31 luglio 2007). Il Progetto Educativo esprime la propria finalità generale secondo quanto enunciato: "la Scuola dell'Infanzia, non obbligatoria e di durata triennale, concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini promuovendone le potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento, e ad assicurare un'effettiva uguaglianza delle opportunità educative".

La Scuola "Camilla Riva Foscarini" è convenzionata con il Comune di Varese, che garantisce:

- gestione del personale.
- consulenza nella gestione (moduli, documenti da presentare).
- proposte di formazione per il personale.
- servizio di consulenza HACCP.

Per quanto riguarda la normativa sulla sicurezza e quella sull'HACCP, la scuola dell'infanzia e l'asilo nido si avvalgono della consulenza della ditta GESTIONE srl.

I riferimenti principali del presente progetto vengono individuati all'interno delle Indicazioni Nazionali per i Piani Personalizzati delle Attività Educative nelle scuole dell'Infanzia e sono i seguenti:

✕ La relazione personale significativa tra pari e con gli adulti, in diversificati contesti di esperienza, come condizione per pensare, fare ed agire.

✕ Il rilievo al fare produttivo ed alle esperienze dirette di contatto con la natura, le cose, i materiali, l'ambiente sociale e la cultura: per orientare e guidare la naturale curiosità dei bambini in percorsi gradatamente sempre più ordinati ed organizzati di osservazione e ricerca.

✕ La ricerca di un clima sociale positivo: la scuola dell'infanzia è luogo d'incontro, di partecipazione e di cooperazione delle famiglie.

✕ L'attenzione al contesto della Scuola, che è collegata ad altre agenzie educative, inserita in un territorio specifico, con cui può essere in costante dialogo. Il Progetto Educativo individua altresì come prioritaria una forte attenzione ad una metodologia che garantisca la valorizzazione del gioco in tutte le sue forme ed espressioni (es. gioco simbolico per favorire lo sviluppo della capacità di elaborazione e di trasformazione simbolica delle esperienze). La mediazione didattica viene vissuta utilizzando i processi di osservazione, progettazione, verifica e documentazione attraverso un percorso condiviso tra le docenti e la coordinatrice. Nell'ottica di un progetto educativo che riconosce l'importanza del territorio di appartenenza come luogo per definire un'identità, è utile intensificare e stimolare gli scambi con il quartiere e la città, intesa come territorio e ambito culturale. Sono pertanto previste modalità e mete diverse per strutturare le uscite sul territorio. È utile che questo aspetto venga esplorato partendo dal desiderio di apertura che deve motivare innanzitutto l'adulto (genitore ed educatore). Impegnativa ed interessante, la scoperta del territorio offre opportunità educative e didattiche infinite: sarà compito dell'educatore selezionarle in rapporto agli interessi e desideri del bambino in un'ottica di progetto. Per il tipo di scelta morale ed etica che caratterizza la nostra Scuola, è di importanza fondamentale incontrare le famiglie. Si riconosce che "accogliere il bambino significa percorrere una parte della sua storia con lui, accogliere tutto il suo mondo, cominciando dalla sua famiglia". L'incontro, le occasioni di scambio e di confronto tra adulti, genitori ed educatori, è indispensabile per creare armonia nel processo educativo che gli adulti realizzano per e con il bambino. Il bambino trascorre molto tempo nell'ambiente della scuola dell'Infanzia e la presenza delle famiglie all'interno delle strutture è fondamentale per

poter condividere le finalità dell'azione educativa. Solo creando le condizioni che permettano al bambino di vivere serenamente e in sintonia nei due ambienti (casa e scuola), l'azione educativa diventa significativa, si rinforza, fornendo al bambino gli strumenti necessari per aprirsi al mondo. Inoltre, lo scambio tra le famiglie e le strutture è anche formativo per gli operatori e per i genitori, che possono trovare ambiti di confronto e sostegno reciproci. Strumenti per realizzare quanto enunciato possono essere gli incontri con le famiglie:

✕ Prima dell'inserimento del bambino a scuola i genitori hanno l'opportunità di conoscere le insegnanti e di visitare con il proprio bambino la struttura che lo accoglierà.

✕ Nel primo periodo di inserimento un genitore può avere la possibilità di fermarsi per qualche ora nel plesso, affinché il bambino viva il distacco in modo graduale e sereno.

✕ Sono favoriti momenti di colloquio individuale con le insegnanti, durante i quali si possono scambiare informazioni sul bambino.

✕ Durante l'anno scolastico vengono organizzati incontri collettivi di sezione in cui le famiglie conoscono l'andamento generale della classe, il lavoro che viene svolto e le varie problematiche emerse all'interno del gruppo dei bambini. È un momento di scambio durante il quale i genitori possono proporre dei suggerimenti o fare delle osservazioni nell'ottica di un confronto comune.

✕ Inoltre, vengono organizzati incontri di tipo ricreativo (castagnata, festa della mamma, del papà, festa di Natale, open day, festa di fine anno) con il fine di far entrare in relazione le famiglie, creando una rete forte intorno ai bambini. Il tutto in base all'andamento epidemiologico. Un altro aspetto importante del nostro progetto educativo è l'attenzione all'apertura verso l'altro e gli altri, che si basa sul presupposto che "nell'altro noi incontriamo noi stessi". L'attenzione alla differenza è un tema di grande attualità, in una società che oscilla tra globalizzazione e particolarismi; si parla spesso di inserimento e di integrazione, ma diventa difficile realizzare piani di intervento efficaci se queste problematiche non vengono inserite in un discorso di relazione. È infatti in ambito relazionale che le scelte, gli interventi o le proposte assumono significato. Tutto dipende dalla possibilità (flessibilità e dinamicità) di favorire l'armonia tra tutti coloro che partecipano al processo educativo (bambini e adulti). Sarà compito dell'adulto svolgere il ruolo di regista nel definire le strategie che possano favorire il processo.

2 INTEGRAZIONE

- Gli interventi relativi ai bambini in situazione di disabilità vengono coordinati tra il collegio docenti e la famiglia con l'appoggio di esperti esterni. Il responsabile del sostegno, in accordo col collegio docenti, progetta attività di inserimento e integrazione del minore nell'ambito della scuola (analisi della situazione di partenza, osservazione della vita scolastica degli utenti, stesura degli obiettivi, promozione del progetto individuale, riunioni collegiali di confronto e di verifica, situazione finale).
- Per quanto riguarda i bambini provenienti da paesi stranieri, in continuo aumento, la scuola cerca di:
 - Offrire a questi bambini un ambiente capace di considerare la diversità come una ricchezza.
 - Offrire strumenti di conoscenza e di informazione alle loro famiglie (consulenza ed informazioni su aspetti socio-sanitari, assistenziali ...).

È compito dell'educatore proporre un ambiente adeguatamente strutturato in cui il bambino ha la possibilità, attraverso i diversi linguaggi, di sperimentare, ricercare, formulare ipotesi, verificare e trovare le strategie per la risoluzione dei problemi. L'idea che ci guida è che ogni bambino ha la tendenza innata a conquistare il mondo con le mani e con tutto il corpo, e deve trovare le condizioni per sentirsi capace di fare. In ogni esperienza, il rapporto tra bambini e adulti assume un significato particolare, in quanto il confronto, la collaborazione e la condivisione sono presupposti indispensabili affinché le varie fasi di sviluppo dei percorsi educativi trovino il giusto equilibrio all'interno di un processo dinamico e in continua evoluzione. Bambini e adulti sono coinvolti in un confronto continuo dove la ricerca e la sperimentazione rappresentano una modalità di apprendimento. Attraverso l'uso di materiali vari e tecniche specifiche conoscono la realtà e imparano ad interpretarla.

3 INDICAZIONI IN CHIAVE EUROPEA

Le indicazioni per la Scuola dell'Infanzia comprendono:

a) OBIETTIVI GENERALI DEL PROCESSO FORMATIVO (come da Decreto Ministeriale del 3 agosto 2007):

- Maturazione dell'identità personale: il bambino impara a stare bene e a sentirsi sicuro nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Impara a conoscersi e a sentirsi riconosciuto come persona unica e irripetibile, impara inoltre a sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio appartenente ad una comunità.
- Conquista dell'autonomia: il bambino diventa capace di interpretare e governare il proprio corpo; partecipa alle attività nei diversi contesti; impara ad avere fiducia in sé e negli altri; realizza le proprie attività senza scoraggiarsi; prova piacere nel fare da sé e sa chiedere aiuto; esprime con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni; esplora la realtà e comprende le regole della vita quotidiana; partecipa alle negoziazioni e alle decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti; assume atteggiamenti sempre più responsabili.
- Sviluppo delle competenze: il bambino impara a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto; descrive la propria esperienza traducendola in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi; sviluppa l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare i significati.
- Sviluppo del senso di cittadinanza: il bambino impara a scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri. In questo modo pone le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso dei rapporti uomo/natura.

b) CAMPI DI ESPERIENZA:

- Il sé e l'altro.
- Il corpo e il movimento.
- Linguaggi, creatività, espressione (multimedialità).
- I discorsi e le parole.
- La conoscenza del mondo.

c) OBIETTIVI FORMATIVI E PIANI PERSONALIZZATI DELLE ATTIVITA' EDUCATIVE:

- La scelta degli obiettivi formativi.
- Unità di apprendimento e piani personalizzati delle attività educative.

d) PROFILO DELLE COMPETENZE INDIVIDUALI.

La Scuola dell'Infanzia accompagna ogni bambino con un apposito Profilo delle competenze, sviluppate durante i 3 anni scolastici. Il profilo è compilato e aggiornato dalle docenti di sezione, che seguono e indirizzano la maturazione personale degli allievi per l'intera durata della Scuola dell'Infanzia, e comprende:

- Una descrizione essenziale dei percorsi seguiti e dei progressi educativi raggiunti.
- Una documentazione regolare, ancorché significativa, di elaborati che offra indicazioni di orientamento fondate sulle risorse, i modi e i tempi dell'apprendimento, gli interessi, le attitudini e le aspirazioni personali dei bambini

e) METODI, STRATEGIE E VERIFICHE

Il sistema scolastico italiano assume come orizzonte di riferimento verso cui tendere il quadro delle competenze chiave per l'apprendimento permanente definite dal parlamento europeo e dal consiglio dell'unione europea che sono:

- 1- Comunicazione nella lingua madre,
- 2- Comunicazione nelle lingue straniere
- 3- Competenze matematiche e competenze di base in scienze e tecnologia
- 4- Competenza digitale
- 5- Imparare a imparare
- 6- Competenze sociali e civiche
- 7- Spirito di iniziativa e imprenditorialità
- 8- Consapevolezza ed espressione culturale

PARTE TERZA

1) PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Specifiche finalità individuate dallo statuto dell'Ente.

La scuola accoglie i bambini in età prescolare, dai tre ai sei anni. L'asilo nido integrato accoglie bambini dai 0 ai 36 mesi. I bambini che compiono i tre anni entro il 30 aprile possono effettuare il passaggio alla scuola dell'infanzia, se la scuola e la famiglia ritengono che abbia raggiunto le competenze necessarie, dopo un'attenta valutazione del singolo caso e in base al numero di iscritti. La scuola si propone fini di educazione, di sviluppo della personalità infantile, sotto l'aspetto psicofisico, morale e religioso, di assistenza e di preparazione dell'individuo, integrando l'opera della famiglia cui compete primariamente il diritto/dovere dell'educazione dei figli. La scuola dell'infanzia accoglie bambini d'ambo i sessi, con preferenza per i bambini domiciliati nel rione in cui la scuola ha sede (Cartabbia). Apposito regolamento stabilisce le norme sulle modalità e sui requisiti di ammissione e frequenza, quote, orari e servizi prestati. L'Ente ha inoltre la possibilità di svolgere altre attività educative, non in contrasto con quelle istituzionali.

2) RAPPORTI CON IL TERRITORIO

La scuola ha elaborato un progetto specifico per curare i rapporti con la parrocchia di Cartabbia, da realizzare nei momenti più significativi dell'anno scolastico o liturgico (es. festività di Natale e Pasqua).

Le iniziative prevedono anche la partecipazione delle famiglie, compatibilmente con le normative Covid 19.

La Programmazione prevede due momenti principali, a cura del Collegio Docenti:

- La stesura del programma annuale, all'inizio dell'anno scolastico, dopo un primo periodo di osservazione dei bambini, in modo da progettare attività personalizzate improntate sulle loro effettive inclinazioni e caratteristiche.
- La valutazione del percorso annuale, in itinere e a fine anno.

Il Collegio Docenti inoltre, con un incontro mensile (o secondo necessità), effettua programmazioni e verifiche intermedie, che permettono di dettagliare, puntualizzare ed eventualmente correggere le linee progettuali generali. Il Collegio Docenti individua le linee generali di attuazione del Progetto Educativo e si confronta con i genitori e i rappresentanti dei genitori durante specifiche riunioni collegiali.

In base a queste linee di attuazione, all'organizzazione oraria delle attività, alle competenze e responsabilità dei singoli docenti, si individua lo specifico curriculum annuale. Esso viene dettagliato in obiettivi specifici, dopo un primo periodo di osservazione, che consente di conoscere le competenze effettive dei singoli alunni. Si cerca di dividere le proposte per gruppi omogenei di età, o per gruppi di interesse, attraverso l'elaborazione di progetti e di laboratori specifici.

3) PATTO DI CORRESPONSABILITA' (vedi allegati)

Con l'inizio della pandemia è stato redatto questo documento per rafforzare rapporto di collaborazione e fiducia tra scuola e famiglie. La scuola ha mantenuto lo stesso documento anche a fine emergenza.

4) PIANO TRIENNALE PER L'INCLUSIONE

Breve descrizione

Il piano per l'inclusione prevede delle linee guida che possono essere di supporto alla scuola durante l'accoglienza di famiglie e bambini con storie di esigenze particolari. Il caposaldo dell'inclusione è la buona e funzionale comunicazione tra scuola famiglia utile per conoscere e comprendere i bisogni e le richieste delle famiglie e quindi dei bambini. Create delle buone basi con la famiglia, la scuola si orienta all'accoglienza del bambino tenendo sempre presente la realtà familiare con la consapevolezza che è in continuo divenire e quindi le modalità di inclusione possono modificarsi nel tempo.

Il piano di lavoro:

- offre uno strumento utile per organizzare e pianificare tutte le azioni necessarie ad una didattica efficace da esplicitare nelle diverse situazioni;

- indica gli interventi intrapresi e quelli ritenuti necessari per affrontare le problematiche relative all'inclusività degli alunni con difficoltà di apprendimento, disagio comportamentale, diverse abilità.
- stabilisce che il gruppo di lavoro per l'inclusione, oltre a riunirsi collegialmente, si suddivide in sottogruppi di lavoro per raggiungere la massima efficacia di intervento.

FINALITA'

- Crescita educativa e culturale di tutti bambini, valorizzandone le diversità e promuovendone le potenzialità attraverso tutte le iniziative di integrazione di inclusione utili al raggiungimento del successo formativo.
- offerta di un servizio didattico di qualità che valorizzi le potenzialità di tutti ed intervenga con efficacia sulle criticità.

OBIETTIVI:

- potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni bambino che, con continuità o per determinati periodi, manifesti bisogni educativi speciali.
- Cercare di migliorare il proprio livello di inclusione coordinando tutti i progetti per alunni con bisogni educativi speciali in una strategia che accresca la capacità della scuola di rispondere ai bisogni delle diversità.

FASI OPERATIVE:

- le insegnanti e la coordinatrice si riuniscono in collegio docenti per definire un piano di intervento ad hoc in base alle esigenze della famiglia in questione.
- Vengono svolti dei colloqui preliminari conoscitivi con i genitori per comprendere al meglio i loro bisogni e aspettative.
- Successivamente viene messo in atto il progetto di inclusione a partire dall'accoglienza del bambino e della famiglia all'interno della scuola. Questa fase si protrarrà per il tempo necessario al bambino e alla famiglia di integrarsi nella nuova realtà.
- le insegnanti svolgono regolarmente delle riunioni nelle quali definire la situazione attuale e programmare le fasi successive.
- la verifica degli obiettivi viene svolta più volte durante tutto il periodo scolastico, con la possibilità di modificare gli interventi per giungere ad un'inclusione ottimale.

PERIODO DI SVOLGIMENTO:

triennale, da settembre 2021 a giugno 2025

UTENZA INTERESSATA:

tutte le famiglie e i bambini con bisogni educativi speciali.

SOGGETTI COINVOLTI:

coordinatrice, insegnanti di sezione ed educatrici.

ESITI ATTESI:

- favorire l'inclusione di famiglie e di bambini con bisogni speciali cercando di rendere la comunicazione funzionale e positiva.
- accogliere il bambino nel suo percorso di inserimento, agevolandone l'integrazione con i pari nel rispetto delle sue caratteristiche e bisogni.

INDICATORI DI RISULTATO:

- l'effettiva integrazione del bambino nel gruppo classe
- livello di soddisfazione delle famiglie rispetto al percorso fatto.

5) LA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA

Riferimento principale alla determinazione del curricolo è il Progetto Educativo, che tiene conto delle Indicazioni nazionali per i Piani Personalizzati delle Attività Educative nelle Scuole dell'Infanzia, e delle Indicazioni per il curricolo, in particolare riconoscendo come connotati essenziali del servizio educativo:

- a) La relazione personale significativa tra pari e con gli adulti, nei più vari contesti di esperienza, come condizione per pensare, fare ed agire.
- b) La valorizzazione del gioco in tutte le sue forme ed espressioni, poiché la strutturazione ludiforme dell'attività didattica assicura ai bambini esperienze di apprendimento in tutte le dimensioni della loro personalità.

c) Il rilievo al fare produttivo ed alle esperienze dirette di contatto con la natura, le cose, i materiali, l'ambiente sociale e la cultura, per orientare e guidare la naturale curiosità in percorsi via via più ordinati ed organizzati di esplorazione e ricerca. Premesso che la scuola si è sempre mostrata attenta ai bisogni educativi speciali degli alunni e sensibile alle difficoltà dagli stessi. La scuola: si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni bambino che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali; cerca di migliorare il proprio livello di inclusione coordinando tutti i progetti per alunni con Bisogni Educativi Speciali in una strategia che accresca la capacità della scuola di rispondere ai bisogni delle diversità viene elaborato che il piano di lavoro:

- offre uno strumento utile per organizzare e pianificare tutte le azioni necessarie ad una didattica efficace da esplicitare nelle diverse situazioni;
- indica gli interventi intrapresi e quelli ritenuti necessari per affrontare le problematiche relative all'inclusività degli alunni con difficoltà di apprendimento, disagio comportamentale, diverse abilità;
- stabilisce che il gruppo di lavoro per l'Inclusione, oltre a riunirsi collegialmente, si suddivide in sottogruppi di lavoro per raggiungere la massima efficacia d'intervento.

Il momento dell'accoglienza: rappresenta l'inizio, il distacco, il saluto e quindi è un momento delicato per i bambini meritevole di particolari attenzioni. Durante l'accoglienza le insegnanti sono all'ingresso come presenze sicure ma allo stesso tempo non intrusive, per permettere ad ogni bambino di salutare il genitore nella maniera più consona ai suoi ritmi e alle sue routine di saluto. La centralità del bambino è costante in questo momento e l'insegnante cerca di creare, a partire da questi attimi, una relazione positiva e collaborativa con la famiglia che saluta a sua volta il proprio figlio, fidandosi ed affidandosi alle insegnanti. Quando il momento dell'ingresso è concluso si passa all'accoglienza dei bambini come gruppo composto da individui con una propria soggettività, è proprio su questo principio che si basa il "Cerchio del Buongiorno" dove seduti in cerchio con le insegnanti i bambini rispondono all'appello dicendo una parola riguardante l'argomento del giorno (argomento che non viene scelto a priori ma in quel momento insieme ai bambini, per esempio se quel giorno un bimbo racconta al gruppo che ha un gattino allora la parola da usare al posto di "presente" durante l'appello potrà essere "l'animale che abbiamo a casa o che vorremmo avere..."). Questo permette un inizio di giornata positivo favorendo la circolarità all'interno del gruppo e aiuta i bambini emotivamente più in difficoltà a distrarsi dal pensiero di angoscia e mancanza, favorendone la partecipazione nel gruppo classe. Si conclude il Cerchio del Buongiorno con il Calendario di classe dove si appendono al muro giorno, mese, stagione e meteo del giorno e vengono estratti da un sacchetto "magico" tre foto dei bambini che quel giorno avranno il turno di capofila e cameriere (due camerieri). Pronti per iniziare una nuova giornata!

Il pranzo: avviene in sala mensa per la sezione dell'Infanzia e in sezione per il Nido. Il refettorio è adiacente alla cucina interna, dove presta servizio la cuoca. I bambini prendono posto ai tavoli potendo scegliere dove sedersi. Talvolta le insegnanti scelgono nuovi posti per stimolare i bambini a interagire con tutti. Il progetto camerieri prevedeva che uno dei bambini, col compito di cameriere per quella giornata, aiuti le insegnanti ad apparecchiare i tavoli distribuendo le posate, i bicchieri, ecc. Le insegnanti sono in possesso del corso H.A.C.C.P. . Ha inizio un altro momento molto importante della giornata, momento che da sempre viene pensato e organizzato dalle insegnanti in maniera molto positiva poiché lo stare in gruppo con i compagni favorisce la buona riuscita del pranzo e anche i bambini meno predisposti a mangiare in un luogo diverso da casa trovano serenità e soddisfazione nel pranzare insieme agli altri. Come scelta educativa la scuola non pretende che tutti i bambini mangino tutto, ciò che conta è

assaggiare, per poter trasmettere loro il messaggio che i gusti personali sono sì importanti ma allo stesso tempo nel piatto abbiamo del cibo quindi anche se non è gradito bisogna almeno provare ad assaggiarlo per poi scoprire, forse, che contro ogni aspettativa diventerà il nostro preferito!

Il momento della nanna: rappresenta un mondo infinito per ogni bambino e per ognuno di loro è un mondo diverso. Dopo il pranzo e l'igiene personale i piccoli si preparano per la nanna pomeridiana, questo momento viene basato su delle routine che danno sicurezza e serenità ai bambini. Ogni bambino prende posto nel suo lettino con l'occorrenza per la nanna. L'insegnante che resta in stanza legge o racconta una storia ai bimbi a luci soffuse accompagnati dal dolce suono del carillon. L'insegnante ha qui un ruolo delicato e importante, deve essere una presenza rassicurante per tutti e saper accogliere le diverse esigenze e abitudini di ogni bambino. Ci sarà quindi chi avrà bisogno di qualche carezza o chi invece vorrà solo sentire la presenza sicura nella stanza. Col tempo i bambini riescono ad autoregolarsi e ad addormentarsi serenamente da soli, sapendo che la presenza dell'insegnante nella stanza veglia su di loro.

L'attività didattica: viene decisa a priori dalle insegnanti all'interno della programmazione, viene svolta durante la settimana con una scansione strutturata ma non rigida. Alle attività preposte dalle insegnanti si alternano laboratori gestiti o dalle insegnanti stesse o da professionisti esterni che, con la presentazione di un progetto, sono stati selezionati per svolgere i laboratori col gruppo classe. Si lascia sempre però aperta la possibilità e l'OCCASIONE di prendere spunto per l'attività anche dalle esigenze dei bambini stessi, dagli eventi atmosferici e dai racconti che arrivano nel cerchio del buongiorno.

Il gioco: è il momento più significativo, attraverso il quale i bambini possono esprimere le loro emozioni, i pensieri e la loro interiorità che le parole ancora non riescono a spiegare. Durante i momenti di gioco libero i bambini possono utilizzare gli spazi a loro piacimento, gestendo i vari spazi gioco, tavoli, angolo lettura, tappeti e area per il movimento libero come desiderano. Questi momenti, preziosi per il bambino, lo sono anche per le insegnanti che hanno l'opportunità di osservare in modo silenzioso le dinamiche che si creano all'interno del gruppo. Attraverso l'osservazione del gioco, che sia esso simbolico o di altra natura, è possibile conoscere molto dei bimbi, è lì che si svela e si rivela il loro mondo più profondo e con un'attenta osservazione si può essere di grande aiuto ai singoli bambini per aiutarli poi a gestire certe dinamiche di gruppo, o per accompagnarli a quelle che sono le tappe di sviluppo della loro crescita personale. Talvolta il gioco viene strutturato dall'insegnante che, insieme ai bambini, decide quale attività di gioco proporre e il gruppo potrà fare esperienza di un'attività strutturata o semi-strutturata nella quale potersi esprimere in modo libero e spontaneo. A ciò si aggiunge un'attenta osservazione sul gioco libero inerente alla programmazione quale elemento di valutazione e al gioco esterno unito alle uscite ludiche sul territorio incrementate con la collaborazione attiva e alla visita periodica alla vicina azienda agricola.

I momenti di igiene e cura: sono diversi nel corso della giornata (prima del pranzo, dopo il pranzo e prima dell'uscita pomeridiana). Durante la cura personale ai bambini più autonomi viene lasciato fare da soli, se mostrano il desiderio di provvedere a loro stessi in maniera autosufficiente l'insegnante si farà da parte per lasciare che possano fare esperienza del proprio corpo e del prendersene cura. Per chi non è completamente autonomo o in un certo momento richiede aiuto, sarà sempre presente l'ausilio delle insegnanti che oltre ad aiutare, insegnano al bambino come fare, promuovendo giorno dopo giorno la sua crescita. Le attività di pulizia dei bambini e delle cose nel caso in cui venissero sporcate non spetterebbe alle insegnanti ma bensì all'inserviente, ma dato che spesso questi momenti sono delicati e di profonda importanza per i bambini, è l'insegnante che interviene per permettere loro di avere affianco la figura di riferimento in un momento emotivamente delicato e degno di una sensibile attenzione. Prima, durante e dopo l'emergenza Covid, l'igiene, la sanificazione e tutto il protocollo, di conseguenza sono fondamentali.

Il momento del saluto, così come quello dell'accoglienza della mattina, è di grande importanza per i bambini. Ogni bimbo si appresta a salutare i compagni e le insegnanti e si prepara per il ritorno a casa. Durante il ricongiungimento con i genitori le insegnanti giorno dopo giorno costruiscono con le famiglie un rapporto di fiducia e apertura al dialogo, dove i genitori stessi fanno di poter chiedere alle insegnanti un confronto, consigli o supporto tenendo sempre presente come scopo comune il bambino nella sua più pura e autentica individualità. Le insegnanti hanno creato momenti di colloqui individuali settimanali, su prenotazione e svolti online. In presenza si svolgono i colloqui di verifica inserimento a ottobre per il gruppo dei gialli e dei nuovi arrivi del nido, a fine gennaio per il gruppo degli arancioni e a fine anno per il gruppo dei rossi per il passaggio alla scuola primaria.

6) CONTINUITA' EDUCATIVA:

Continuità orizzontale:

- Lavorando in rete, per quanto possibile, con le risorse territoriali.
- Collaborando con le famiglie e con le altre agenzie educative

Continuità verticale:

- Curando e promuovendo l'integrazione e il passaggio tra famiglia-scuola dell'infanzia e tra scuola dell'infanzia e scuola primaria.

Il passaggio comprende dialogo con trasmissioni di informazioni verbali e la conoscenza reale dei luoghi e delle persone.

Per quanto riguarda la continuità con la scuola primaria il bambino sarà protagonista di questi momenti:

- Accoglienza e conoscenza dei futuri suoi insegnanti,
- Visita di gruppo alla scuola primaria di Capolago, la più vicina appartenente all'istituto comprensivo, con la possibilità di momenti educativo didattici condivisi con i bambini delle classi di prima.
- Collaborazione con le insegnanti e la famiglia nel documentare lo sviluppo delle competenze acquisite
- L'inizio di un percorso di "avviamento alla scuola primaria" (prerequisiti) dal mese di gennaio

Tutte queste attività vengono attuate, se possibile, in base anche alle normative Covid 19.

EDUCAZIONE CIVICA

1. La legge 92 del 20 agosto 2019 ha introdotto dall'anno scolastico 2020-2021 l'insegnamento trasversale dell'educazione civica. Iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile a partire dalla scuola dell'infanzia. Le Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica sono state pubblicate con il D.M. n. 35 del 22.06.2020.
 2. Il primo nucleo tematico è "Costituzione, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà". Il secondo nucleo tematico è "Sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio". Il terzo nucleo è "Cittadinanza digitale".
-

Questi mesi hanno portato tutti noi a prendere coscienza del nostro essere come strettamente dipendente dall'ambiente circostante e dagli altri individui. Il nostro io, che ha avuto tanta necessità degli altri e che nei momenti d'incontro è stato costretto a limitarsi, ci ha portato a riflettere su quanto siano importanti le nostre azioni e le nostre emozioni e quanto queste influenzino e vengano influenzate dal mondo circostante.

Alla luce di queste riflessioni, condivise durante il collegio docenti, si è pensato di proporre le stesse tematiche ai bambini, naturalmente semplificate e concretizzate attraverso l'esperienza, con la finalità di aiutare i bimbi a prendere coscienza del proprio essere, in famiglia, a scuola e nel mondo circostante.

Educare i nuovi cittadini del mondo. "In quanto comunità educante, la scuola genera una diffusa convivialità relazionale, intessuta di linguaggi affettivi ed emotivi, ed è in grado di promuovere la condivisione di quei valori che fanno sentire i membri della società come parte di una comunità vera e propria."

L'educazione alla cittadinanza è finalizzata alla formazione di un profondo senso di responsabilità nei confronti della comunità, delle persone e del mondo, che vede nelle norme un nuovo senso di appartenenza rispettoso e partecipato. È necessario costruire apprendimenti significativi riguardo ai temi dell'appartenenza al gruppo, al confronto tra culture, al rispetto della diversità e all'educazione alla pace, tolleranza e solidarietà.

Più precisamente il progetto "**i sette cassette della conoscenza**" sarà così suddiviso:

- **L'io**: la percezione di sé, come corpo, sentimento ed emozione.
- **L'altro**: la percezione dell'altro diverso da me, il rispetto dei confini, delle emozioni e delle opinioni, l'empatia.
- **Guardo fuori**: l'osservazione del mondo che ci circonda, le sue regole, l'importanza di rispettarle (educazione civica, educazione stradale, la costituzione)
- **La scuola**: Imparare attraverso l'esperienza, l'ascolto, la condivisione, l'osservazione.

- **L'ambiente:** La natura che ci circonda da rispettare e curare, ricca di stimoli da cui trarre insegnamenti. L'importanza delle azioni che permettono di salvaguardarla (il riciclo, la raccolta differenziata, la cura e l'osservazione degli spazi esterni)

- **Il mondo esterno:** Culture, lingue e persone con caratteristiche differenti. Imparo a conoscerle attraverso la narrazione, l'ascolto, la condivisione di competenze e tradizioni.

- **Il mio ruolo nel mondo:** Ciò che posso donare agli altri, attraverso l'impegno, l'originalità, il talento. La costruzione di un oggetto che rimane e che bisogna rispettare perché tutti possano usarlo.

Ogni punto sarà proposto partendo dalla lettura di un libro, attraverso cui verranno raccolte le idee, gli interessi e le percezioni dei bimbi e di cui si terrà conto per svilupparlo. (1- Che cos'è un bambino _ B. ALEMAGNA. 2- Avrò cura di te M. L. GILARDO. 3- Il piccolo principe A. DE SAINT_EXUPERY. 4- Un colore bellissimo M. SCALCIONE. 5- Il mondo è tuo R. BOZZI. 6- la tua vita sarà meravigliosa E. MARTIN. 7- come funziona la maestra. MATTIANGELI

L'educazione alla cittadinanza si struttura in piccole azioni da mettere in atto nella quotidianità come buone pratiche di vita: è come un filo continuo che tiene insieme gli apprendimenti, i comportamenti, i pensieri e le emozioni. Costruire un percorso di cittadinanza significa porre attenzione ai linguaggi emotivi e affettivi che legano i bambini, significa dare importanza ai gesti di rispetto e collaborazione e favorire la presa di coscienza delle proprie radici culturali e dei valori che le accomunano per aprirsi poi al mondo circostante.

Finalità:

- Scoprire le regole del vivere e del condividere, riconoscendo i bisogni degli altri e la necessità di gestire i contrasti, acquisendo consapevolezza dei diritti e dei doveri.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE:

- osserva comportamenti rispettosi verso i compagni e gli adulti di riferimento;
- riconosce la propria appartenenza ad un gruppo;
- conosce e rispetta le regole di convivenza, che sono alla base della legalità intesa come bene comune;
- accetta e rispetta elementi di diversità in una prospettiva inclusiva, ovvero considerando pari dignità delle persone;
- comprende di avere una storia personale e familiare;
- conosce eventi delle tradizioni e usanze del proprio ambiente di vita sviluppando un senso di appartenenza alla comunità e al territorio;
- scopre e riconosce l'esistenza di altre culture con cui confrontarsi;
- osserva comportamenti rispettosi dell'ambiente;
- condivide esperienze, giochi, spazi e risorse comuni;
- è disponibile al confronto imparando gradualmente a cooperare e ad essere solidale verso gli altri.

EDUCAZIONE AMBIENTALE CONOSCENZA E TUTELA DEL PATRIMONIO E DEL TERRITORIO

Il progetto nasce con la motivazione di guidare il bambino alla scoperta dell'ambiente che lo circonda nella prospettiva di "porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura". Fin dalla scuola dell'Infanzia infatti l'educazione ambientale è riconosciuta attività essenziale poiché mira alla formazione di coloro che saranno i futuri cittadini, consapevoli del valore dell'ambiente e della necessità della sua salvaguardia. Scopo del percorso pertanto sarà stimolare il bambino alla scoperta della realtà per condurlo progressivamente alla conoscenza e alla riflessione dell'importanza della natura, dell'ambiente, del territorio.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

- Conoscere le principali risorse della natura;
- Sviluppare la capacità di esplorare la realtà e di interiorizzare le regole della vita quotidiana per assumere comportamenti sempre più responsabili
- Favorire atteggiamenti e comportamenti etici rispettosi della diversità, della "cosa pubblica", della natura in tutte le sue forme
- Valorizzare i sani stili di vita

- Favorire la crescita di una mentalità ecologica volta a concepire l'importanza della tutela dell'ambiente in cui si vive.
- Intuire la responsabilità individuale nella salvaguardia dell'ambiente
- Sensibilizzare gli alunni alla raccolta differenziata ed al riciclaggio dei materiali
- Saper decodificare simboli relativi alla tutela ambientale ed alla raccolta differenziata
- Stimolare la creatività attraverso il riutilizzo dei materiali di recupero

STRATEGIE DIDATTICHE

L'itinerario educativo-didattico si muove dalla naturale curiosità del bambino riguardo l'ambiente che lo circonda. Pertanto, si avvieranno i bambini ai temi di questa area attraverso l'esperienza diretta: fare per scoprire. Partendo dal vissuto del bambino, dalle sue intuizioni e previsioni sulle "leggi" che regolano la natura e l'ambiente circostante si creeranno situazioni, motivazioni ed aspettative sulle quali ragionare volte all'ascolto democratico delle opinioni di ogni bambino del gruppo;

stimolare l'osservazione, la sperimentazione attraverso esperienze dirette in un approccio multisensoriale in attività di gruppo; stimolare la capacità di fare domande, riflettere, negoziare significati; favorire la capacità di formulare ipotesi per risolvere problemi; sviluppare la capacità di rappresentare, confrontare, verificare le ipotesi iniziali con le realtà scoperte; stimolare la meta cognizione riflettendo sulle modalità di soluzione dei problemi. Le esperienze saranno mediate attraverso il ricorso e all'ausilio di libri, illustrazioni, video, strumenti tecnologici a disposizione nelle scuole.

LEGAMI EDUCATIVI A DISTANZA (LEAD)

"Stare" insieme, pur essendo lontani ...

La pandemia ha causato un'improvvisa e prolungata sospensione della frequenza della scuola dell'infanzia. Il collegio docente ha deciso di lasciare questa modalità nel caso dovessero ripresentarsi situazioni analoghe. Le famiglie che leggono il PTOF della scuola possono così rendersi conto maggiormente di come la scuola si potrebbe attivare.

Eventuali "forzate" chiusure potrebbero negare ai bambini esperienze fondamentali, di relazioni, di contatti parentali (con nonni, zii, altri familiari) e sociali, di opportunità di crescita, di movimento, di curiosità, di gioco. Un'opportunità per contrastare tutto questo rischio è data dalla possibilità di allacciare rapporti a distanza che nella scuola primaria e secondaria è denominata "Didattica a Distanza" (DAD) ma che per la fascia d'età da zero a sei anni si definisce "Legami Educativi a Distanza" (LEAD), perché l'aspetto educativo a questa età si innesta sul legame affettivo e motivazionale. È quindi esigenza fondamentale, in questo eventuale contesto, ristabilire e mantenere un legame educativo tra insegnanti e bambini, insegnanti e genitori, tra le insegnanti stesse, tra i bambini stessi, genitori, per allargare quell'orizzonte quotidiano divenuto all'improvviso ristretto, per costruire un progetto orientato al futuro e basato sulla fiducia anziché sulla paura che, inevitabilmente, caratterizza le settimane di isolamento sociale. I LEAD si costruiscono in un ambiente virtuale: è una presenza a distanza, resa possibile dalla tecnologia. Quasi tutte le famiglie possiedono uno smartphone, un tablet, un PC o un notebook: questi strumenti, da sempre guardati con una certa diffidenza in rapporto all'età dei bambini della scuola dell'infanzia, possono trasformarsi nell'emergenza in un'opportunità. Insegnanti e Educatrici, ma anche la cuoca, i bambini, i genitori, si improvvisano "registi, attori, " ... L'ambiente virtuale è intangibile, non ha confini, non si può esplorare con il corpo e il movimento, non consente il contatto fisico, l'abbraccio, la coccola, gesti essenziali in misura inversamente proporzionale all'età dei bambini, ma ha potenzialità diverse, che sfruttano soprattutto i canali visivi e uditivi, e può offrire stimoli per esplorare l'ambiente fisico attraverso gli altri sensi, e, al pari di qualsiasi altro ambiente, ha delle regole di comportamento. Le insegnanti racconteranno storie, ricordano canzoni imparate in presenza, o poesie, danno stimoli e indicazioni per attività varie, ricette, disegni, ... La progettazione degli interventi educativi, deve essere quanto più possibile personalizzata e attenta, specialmente nelle situazioni più delicate quali, ad esempio, quelle legate alla disabilità.

PARTE QUARTA

ORGANIZZAZIONE:

Condizioni generali di svolgimento del servizio scolastico.

Strutture e servizi della scuola:

La Scuola dell'Infanzia "Camilla Riva Foscarini" di Varese sarebbe in grado, grazie agli ampi spazi di offrire servizi ad un massimo di 42 bambini ma la scuola, rispettando la normativa ha deciso di attivare solo la monosezione, garantendo l'accesso ad un massimo di 28 bambini.

L'asilo nido integrato può accogliere fino ad un massimo di 14 bambini.

STRUTTURA

Nella struttura sono presenti i seguenti spazi interni per le diverse attività giornaliere:

N° 2 aule con adeguati servizi igienici

N° 1 refettorio (dalla pandemia viene utilizzato tale spazio come aula didattica)

N° 1 dormitorio

N° 1 cucina

N° 1 dispensa

N° 2 servizi ig. per le insegnanti e 1 per la cuoca

N° 1 locale direzione (ufficio) con armadietto pronto soccorso

Il servizio di ristorazione è interno, il menù è stato stilato da una nutrizionista e approvato dalla ASL.

La struttura ha inoltre spazi ludici esterni attrezzati.

ORARIO

Per le famiglie con entrambi i genitori lavoratori, la scuola ha attivato un servizio di prescuola (da ottobre a giugno), dalle 8:00 alle 9:00 e un servizio di doposcuola (da ottobre a giugno) dalle ore 15:30 alle ore 17:00, comprensivo di merenda.

L'orario giornaliero, da un punto di vista curricolare, è così organizzato:

8:00-9:00 prescuola

9:00-9:20 accoglienza

9:30 "Il cerchio del buongiorno" e rituali quotidiani (appello, calendario, spuntino)

10:00-11:00 attività di sezione e/o laboratori su progetto

11:00-11:30 attività di ascolto, attività di autonomia (igiene personale) e per alcuni a rotazione, progetto "camerieri" (salvo emergenza Covid o altro impedimento di forza maggiore)

11:30-12:30 pranzo.

12:45-13:00 uscita intermedia

13:00-14:00 riposo o attività libere (differenziate in base alle esigenze del singolo bambino).

14:00-15:00 attività individuali, di gruppo o di sezione.

15:00-15:30 ricongiungimento con le famiglie.

15:30-17:00 merenda e attività di doposcuola.

In alcune giornate sono previsti laboratori particolari, tenuti anche da esperti esterni.

SESSIONE ESTIVA

La scuola dell'infanzia organizza, nel mese di luglio, la sessione estiva, nel caso in cui le richieste fossero numerose. Durante la sessione estiva, la scuola fornisce unicamente il servizio educativo. La durata della sessione estiva è stabilita dal Consiglio di Amministrazione.

Regole, statuti della scuola: diritti, doveri e forme di partecipazione.

La scuola "Camilla Riva Foscarini", ha adottato un regolamento interno. In esso sono stabilite le forme di partecipazione sociale e il funzionamento dei servizi.

CALENDARIO SCOLASTICO

Viene seguito il calendario scolastico stabilito annualmente dalla Regione Lombardia e dall'ufficio scolastico regionale e eventualmente adattato dal CDA che si confronta con la Rete scuola del territorio.

La scuola dell'Infanzia inizia, di norma, la prima settimana di settembre. Il giorno di inizio viene fissato annualmente dal Consiglio di Amministrazione e dal coordinamento delle scuole materne del comune di Varese. Il calendario scolastico prevede le interruzioni per le festività di Natale, Carnevale, Pasqua, festa del Santo Patrono (calendario scolastico regionale della Lombardia). La chiusura è prevista per fine giugno (se non viene effettuata la sessione estiva, nel qual caso, la scuola rimane aperta solitamente fino la fine di luglio, la data esatta viene stabilita annualmente).

L'asilo nido apre la prima settimana di settembre e chiude a fine luglio o i primi giorni di agosto in base al calendario scolastico, che rispetta l'apertura di 205 giorni come da normativa.

ORARIO SCOLASTICO

La Scuola dell'Infanzia con Asilo Nido integrato, funziona nei giorni feriali, escluso il sabato e i festivi. Le fasce d'orario per la frequenza, stabilite dal regolamento interno ed eventualmente modificabili in base alle richieste di un sufficiente numero di famiglie, sono le seguenti:

INFANZIA; pre scuola: dalle 8:00 alle 9:00, ingresso per tutti: dalle 9:00 alle 9:20, prima uscita: dalle 12:45 alle 13:00, seconda uscita: dalle 15:00 alle 15:30, doposcuola: dalle 15:30 alle 17:00.

NIDO: come da normativa sono garantite le 9 ore di apertura giornaliera (8:00-17:00).

Per una buona organizzazione non è possibile usufruire dei servizi di pre scuola e doposcuola occasionali.

Alla chiusura il personale ausiliario provvederà a igienizzare e sanificare la struttura e il materiale utilizzato (giochi interni ed esterni, materiale didattico, componenti di arredo ecc).

Tutti gli orari, gli ingressi, le attività e la struttura organizzativa della vita scolastica sono stati rimodulati tenendo conto di quanto lo stato di emergenza ha fatto emergere di utile e importante.

PROGRAMMAZIONE

La Programmazione prevede momenti di incontro e apprendimento per gruppi di età omogenea, gestiti dalle educatrici responsabili dello specifico progetto. L'attività didattico-educativa della scuola si esplicita in particolare secondo i seguenti ambiti individuali:

a) INCONTRARE LE FAMIGLIE:

- Open day: giornate di presentazione della Scuola, aperta alla visita dei genitori esclusivamente su prenotazione e green pass.
- Colloqui individuali coi genitori: all'inizio dell'anno (periodo dell'inserimento) e durante tutto il percorso scolastico on line su appuntamento.
- Attività ricreative con le famiglie: castagnata, festa dei nonni, festa di Natale, festa del papà, festa della mamma, festa di fine anno (attuate in modalità di sicurezza e prevenzione delle normative covid 19)
- Riunioni collettive coi genitori (almeno 2: una iniziale e una finale; attuate in modalità di sicurezza e prevenzione delle normative covid 19)

b) INCONTRIAMO LA NATURA E IL PAESAGGIO:

Le insegnanti propongono uscite didattiche varie in aree comunali e nel territorio, legate ai temi progettuali e supportate dall'esigenza di esplorare e conoscere la realtà circostante, spontaneamente manifestata dai bambini. Le uscite possono essere a piedi o prevedere l'utilizzo di mezzi pubblici, vengono richieste in ogni caso le autorizzazioni scritte dei genitori. Le uscite sul territorio diventano un fondamentale strumento didattico, visto il forte aggancio motivazionale che esse attuano sui bambini.

c) INCONTRIAMO L'ESPRESSIVITA' ATTRAVERSO DIVERSI LINGUAGGI:

La promozione delle attività di laboratorio come momenti di progettualità trasversale al curriculum annuale, si realizza attraverso laboratori specifici che variano di anno in anno:

- Psicomotricità (tenuto da esperto esterno, vedi allegati).
- Inglese teatro (progetto tenuto da insegnante esterno, vedi allegati)
- Pregrafismo
- Musica- Canto (metodo Gordon)
- Educazione stradale
- "Igiene dentale" (tenuto da esperto esterno).
- Creatività, arte e pittura
- Cucina e lab. agroalimentare
- Progetto riciclo
- Progetto REMIDA (tenuto da esperto esterno).
- Progetto mini basket (tenuto da esperto esterno).
- Progetto circo Spazio Kabum (tenuto da esperto esterno).
- Progetto teatro (tenuto da esperta esterna, vedi allegati).
- Progetto natura e scoperta del territorio (tenuto da esperta esterna, vedi allegati).

Un'ora e mezza a settimana i bambini partecipano all' IRC (insegnamento della religione cattolica, vedi allegati).

Le insegnanti referenti sono assunte con regolare contratto e con abilitazione all' IRC (tutte e due con contratto a tempo indeterminato, una a tempo pieno e una part-time).

SPAZI INTERNI E ESTERNI

In relazione alle attività della giornata e ai percorsi formativi curricolari, viene organizzato lo spazio dei diversi ambienti:

- le sezioni (Nido e Infanzia) sono strutturate in angoli per il gioco e per le attività di piccolo gruppo (es. travasi, gioco simbolico, costruzioni, lettura, movimento);
- zone con tavoli per le attività comuni/individuali seduti.
- spazio esterno: giochi motori.
- dormitorio: spazio allestito con brandine e carillon.
- bagni: spazi strutturati per favorire l'autonomia dell'igiene personale.

Tutti gli spazi, sia interni che esterni sono stati adeguati e suddivisi al fine di rispettare le normative covid 19 e le suddivisioni delle classi in bolle.

Un'attenzione specifica viene adottata per l'allestimento del contesto di apprendimento (setting).

MEZZI, MATERIALI E SUSSIDI

Ogni proposta didattica prevede la predisposizione, da parte delle docenti, di materiale idoneo e variegato, compresi materiali di riciclo e naturali. All'occorrenza anche le famiglie sono invitate a collaborare per il reperimento di particolari materiali.

RETI E CONVENZIONI ATTIVATE

La scuola dell'Infanzia "Camilla Riva Foscarini" aderisce a un progetto di formazione di tutto il personale, condiviso con altre scuole materne cittadine convenzionate o ex-consorziate col Comune di Varese:

- Personale ausiliario: formazione relativa agli adempimenti richiesti dal DL 155/97 in materia di igiene dei prodotti alimentari.
- Personale docente: corsi di formazione per il personale rispetto al ruolo e alla professione. La scuola dell'Infanzia "Camilla Riva Foscarini" è inoltre iscritta al coordinamento FISM (Federazione Italiana Scuole Materne), attualmente con riferimento alla zona di Varese.

La scuola, attraverso le scuole dell'infanzia ex-consorziate, usufruisce di un servizio di coordinamento e formazione che si occupa dei seguenti aspetti:

- organizzazione del servizio (assegnazione e formazione del personale, supervisione degli interventi).
- progettazione delle attività di inserimento/integrazione dei minori, nell'ambito dei servizi educativi (analisi della situazione di partenza, osservazione della situazione scolastica degli utenti, stesura degli obiettivi, riunioni collegiali di confronto e di verifica, valutazione finale).
- promozione della ricerca/sperimentazione sulla prevenzione del disagio dei minori all'interno di alcuni plessi,

attraverso la costituzione di un gruppo di educatrici che lavorano con strumenti tecnici quali progetti educativi, guide all'osservazione, itinerari didattici.

RISORSE UMANE

Modalità di impiego delle docenti:

L'orario dell'attività didattica ed educativa è articolata in modo tale da permettere l'apertura del servizio della scuola dell'infanzia dalle ore 9:00 alle ore 15:20. Vengono integrati i servizi di prescuola e doposcuola per un totale di 45 ore settimanali.

Valore aggiunto della scuola è favorire un numero maggiore di educatrici rispetto alla normativa vigente sul rapporto numerico educatore/bambino.

La Fondazione "Camilla Riva Foscarini" si avvale di sei docenti così suddivise:

- Asilo nido: un'educatrice presente con contratto a tempo determinato e due educatrici con contratto a tempo indeterminato
- Scuola dell'infanzia: un'insegnante con ruolo anche di coordinatrice (su nido e infanzia) coadiuvata da due insegnanti, tutte assunte a tempo indeterminato.
- Educatrici e insegnanti (per una continuità educativa) saranno impegnate anche per i servizi di pre e dopo scuola e nel mese di luglio nel campo estivo.

Le insegnanti sono le responsabili primarie dei bambini e dell'andamento della sezione. Partecipano attivamente alle assemblee dei genitori e sono a disposizione per colloqui individuali. Collaborano tra di loro, con la direzione della scuola e con tutto il personale di servizio per garantire all'ambiente scolastico un'efficienza educativa.

Il personale docente si forma e aggiorna usufruendo di:

- Incontri promossi dalla FISM o da altre associazioni,
- Incontri stabiliti dal coordinamento pedagogico di zona,
- Autoformazione con sussidi didattici vari,
- Incontri su tematiche particolari organizzati dalla scuola stessa
- Incontri bimestrali di supervisione e formazione con la psicologa e la psicomotricista con le quali si collabora da qualche anno.

Personale docente e non partecipa a corsi di formazione riguardanti le proprie mansioni oltre a quelli previsti dalle leggi vigenti (antincendio, HACCP, primo soccorso, formazione per il contrasto e il contenimento Covid 19).

Il personale è supportato e seguito periodicamente da Gestione RSA Banchini e dal medico del lavoro.

Le insegnanti sono tutte qualificate e in possesso di diplomi o lauree abilitanti all'insegnamento.

Si avvalgono inoltre di specializzazioni o corsi quali: psicomotricità, disostruzione pediatrica, corsi montessoriani e con Remida, sui BES, volontariato in croce rossa e pediatria, abilitazione all'utilizzo del defibrillatore, conoscenza del linguaggio Braille.

Modalità di impiego del personale ausiliario:

L'orario di servizio della cuoca è a tempo part time; la stessa, in caso di necessità, supporta il servizio aggiuntivo di prescuola e doposcuola. L'incaricata delle pulizie svolge anche la funzione di aiuto-cuoca (in caso di bisogno), è in servizio part-time, tutti i giorni, svolgendo così funzione di supporto all'insegnante del doposcuola. La stessa si occupa della sanificazione di tutti gli spazi e i materiali utilizzati e della chiusura della scuola.

RISORSE FINANZIARIE

Le spese di funzionamento e del personale vengono coperte, almeno in parte, dai contributi versati dal Comune di Varese, dagli introiti derivanti dalla riscossione delle rette di frequenza, del prescuola, del doposcuola e dei buoni pasto, versate dagli utenti. Altri introiti sono derivanti dall'affitto dell'appartamento al piano superiore dell'edificio (separato dalla scuola). La scuola riceve inoltre delle offerte da privati e da altri Enti. Le scuole materne ex-consorziate adottano un sistema di agevolazione per le famiglie, dietro la presentazione della certificazione Isee.

MIUR e Regione Lombardia e il 5xmille

OSSERVAZIONE- ACCOMPAGNAMENTO- RINFORZO: PAI (Piano Annuale per l'inclusione)

Il Curricolo è integrato con attività calibrate sui diversi bisogni di sviluppo, nel rispetto delle difficoltà e dei tempi di ciascun bambino. L'equipe educativa si confronta e sceglie strategie di apprendimento, accompagnamento e rinforzo differenti rispetto alla percezione della realtà individuale del bambino osservato in situazioni.

In presenza di certificazioni la Scuola in collaborazione con le figure competenti (Assistente sociale, Psicomotricista, Educatore di sostegno...) redige un Progetto Educativo individuale su misura.

Il piano di lavoro è stato definito e approvato dal collegio docenti nelle riunioni di dicembre 2021, con approvazione del Consiglio di Amministrazione nella riunione del 21/12/2021.



Allegati sul sito <http://www.rivafoscarini.it/> :

- Progetto IRC e Laboratori
- Progettazione Annuale (2021-2022 e 2022-2023)
- Regolamento interno e Patto di corresponsabilità
- Calendario Scolastico Infanzia e Nido
- Menù
- Statuto della Fondazione

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

PTOF

- Nota Ministeriale del 16 ottobre 2018 Il piano triennale dell'offerta formativa 2019.2022 e la rendicontazione sociale;
- Nota Ministeriale del 28.09.2020 indicazione per l'aggiornamento di documenti strategici dell'istituzione scolastica.
- Nota M.I. prot. n. 21627 "Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) – indicazioni operative in merito ai documenti strategici delle istituzioni scolastiche (Rapporto di autovalutazione, Piano di miglioramento, Piano triennale dell'offerta formativa)" del 14 settembre 2021.

RIAPERTURA POST COVID 19

- Documento FISM Nazionale con indicazioni per organizzare la scuola: "Per un accompagnamento alla riapertura delle scuole dell'infanzia" della Commissione Tecnica del Settore pedagogico nazionale;
- Documenti di lavoro "Ripartiamo insieme" a cura della Fism Lombardia;
- "Piano scuola 2020-21" e "Piano scuola 2021-22" a cura della Fism Lombardia;
- "Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l'anno scolastico 2021/22" del Ministero dell'Istruzione;

EDUCAZIONE CIVICA E COMPETENZE IN CHIAVE EUROPEA

- Legge del 20 agosto 2019 e al D.M. del 22 giugno 2020 n. 35 "Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica".
- Decreto Ministeriale 774 "Linee guida dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO)" (miur.gov.it) del 4 settembre 2019.

INCLUSIONE

- Comma 184 L.107/15 La Buona Scuola (istituzione dell'Osservatorio permanente sull'inclusione scolastica);
- D. LGS n.66/17 "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107;
- D. LGS n.96/19 "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107»;
- Circolare n.327/20 Emergenza Coronavirus 2020: inclusione scolastica degli studenti con disabilità sensoriale. A.S. 2020/2021;
- Nota del 15 giugno 2020 n.1041 sul PEI.

Progetto Educativo Didattico Religioso

Premessa

Il titolo scelto per la programmazione religiosa è:

“Tanti doni bellissimi” Io sono dono di Dio e chiamato per nome

Il percorso intende trasmettere al bambino, giorno dopo giorno e passo dopo passo la bellezza e la gioia di scoprire tutta la Creazione nella sua grandezza, diversità, bellezza e preziosità. Nella Creazione, il dono più alto siamo noi, cioè ciascun uomo che è unico e irripetibile e chiamato per nome da Dio Padre.

Dimensione valoriale

Infiniti sono i meravigliosi doni che ci fa Gesù: la vita, l'amore, la famiglia, la fede, l'amicizia, che noi sin da bambini, e con cuore bambino, dovremmo imparare ad apprezzare, a valorizzare e a preservare. I bambini avranno modo di osservare e considerare vari aspetti della Creazione e di intuire il valore inestimabile di ogni uomo.

Per il primo anno scolastico il progetto si svilupperà con le seguenti unità di apprendimento:

1° Unità di apprendimento:

“Alla scoperta degli amici che mi circondano”

Campi di esperienza

Il sé e l'altro

La conoscenza del mondo

Il corpo in movimento

Traguardi per lo sviluppo della competenza IRC

Essere capaci di meraviglia dinanzi alla bellezza del creato;

Saper riferire il creato a un Dio Creatore;

Maturare positivamente il valore del rispetto di ogni persona.

Obiettivi specifici di apprendimento IRC

scoprire la grandezza e la bontà di Dio attraverso le bellezze che ci ha donato;

scoprire l'immenso amore divino attraverso le cose belle del creato;

accogliere il creato come un dono prezioso del Signore e rispettarlo come tale

Ruolo dell'insegnante

Propone, racconta, stimola, predispone il materiale, osserva e interviene dove necessita.

Attività

Memorizzazione di canti mimati

Ascolto, riflessione, conversazione sul creato

Che dono: il mio nome!

Che dono il mio angelo

Che dono i miei nonni

Che dono i miei amici

Metodologia

Dalla osservazione dell'ambiente circostante far cogliere la bellezza di forme e colori attenti e svelare ai bambini le ricchezze naturali fino a giungere al loro Creatore.

Soluzioni organizzative

Persone coinvolte: tutti i bambini di 3-4-5 anni e le insegnanti.

Spazi: interni e esterni

Tempi: seconda metà di settembre e metà ottobre.

Documentazione: elaborati dei bambini, cartelloni, foto

Materiali: canzoni, cartelloni, carta da disegno e fogli colorati.

Modalità di verifica – Mi aspetto che

– I bambini gioiscano per tutto ciò che li circonda e per i cambiamenti stagionali che avvengono, percependoli come dono di Dio Creatore, e scoprono la bellezza di stare insieme agli amici.

2° Unità di apprendimento:

“Un ambiente... per iniziare a conoscere Gesù, nostro amico speciale”

Campi di esperienza

Il sé e l'altro

Esplorare, conoscere progettare

Il corpo in movimento

I discorsi e le parole

Traguardi per lo sviluppo della competenza IRC

Osservare con meraviglia ed esplorare con curiosità il mondo riconosciuto dai cristiani.

Riconoscere alcuni linguaggi simbolici e figurativi.

Impara alcuni termini del linguaggio cristiano

Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni

Obiettivi specifici di apprendimento IRC

Scoprire la presenza di “ambienti speciali” e di comportamenti adatti.

Far gustare al bambino la bellezza della tranquillità dell'ambiente.

Ruolo dell'insegnante

Propone, racconta, stimola, predispone il materiale, osserva e interviene dove necessita.

Attività

Muoversi e spostare oggetti nel silenzio

Gesù il buon Pastore

Metodologia

Dall'esplorazione dell'ambiente, il bambino imparerà piano piano a vivere in questo ambiente in maniera tranquilla e silenziosa.

Soluzioni organizzative

Persone coinvolte: tutti i bambini di 3, 4, 5 anni e le insegnanti.

Spazi: ambiente scolastico adibito a tale scopo

(Atrio, ossia luogo preparato, particolarmente dedicato all'educazione religiosa).

Tempi: metà Ottobre e prima settimana di novembre.

Documentazione: elaborati dei bambini, cartelloni e foto.

Materiale: sedie, tavoli e materiale presente nell'ambiente.

Modalità di verifica – Mi aspetto che

I bambini apprezzino la tranquillità e il silenzio.

3°Unità di apprendimento:

“Che dono bellissimo è Gesù!”

Campi di esperienza

Il sé e l'altro

I discorsi e le parole

Il corpo in movimento

Linguaggi creatività espressione

Traguardi per lo sviluppo della competenza IRC

Riconoscere alcune feste importanti: il Natale di Gesù e il Battesimo di Gesù

Scoprire che il Natale di Gesù era stato annunciato dai profeti;

Cogliere il valore positivo dell'attesa e della preparazione alla festa.

Obiettivi specifici di apprendimento IRC

Che dono il Vangelo

Conoscere alcuni episodi della vita di Maria e dell'infanzia di Gesù.

Scoprire il significato dell'Avvento

Cogliere il messaggio cristiano del Natale.

Che doni speciali: oro incenso e mirra

Accettare di mettersi in gioco con la drammatizzazione.

Che dono grande il Battesimo.

Ruolo dell'insegnante

Propone, racconta, stimola, predispone il materiale, osserva e interviene dove necessita.

Attività

Cammino d'Avvento.

Racconti dal Vangelo (annunciazione, profezie, la visitazione, la Nascita).

Racconto storia e rappresentazione: "IL REGALO PIÙ BELLO".

Metodologia

Con il racconto su Maria e attraverso la rappresentazione di Natale "IL REGALO PIÙ BELLO", accompagniamo i bambini a conoscere la storia della nascita di Gesù diventando loro stessi protagonisti.

Soluzioni organizzative

Persone coinvolte: tutti i bambini di 3, 4, 5 anni e le insegnanti.

Spazi: ambienti scolastici, chiesa, altri ed eventuali luoghi d'incontro.

Tempi: Novembre – Dicembre – Gennaio.

Documentazione: elaborati dei bambini, cartelloni e foto.

Materiali: libri, cd musicali, materiali strutturati e non...

Modalità di verifica – Mi aspetto che

I bambini conoscano alcuni momenti della vita di Maria e di Gesù.

I bambini sappiano riconoscere la figura di Maria come mamma di Gesù.

I bambini riconoscano il Natale di Gesù come il dono immenso.

4° Unità di apprendimento:

"Che dono immenso la Pasqua di Gesù!"

Campi di esperienza

I discorsi e le parole

Linguaggi creatività espressione

Il corpo in movimento

Il sé e l'altro

Traguardi per lo sviluppo della competenza IRC

far percepire al bambino il dono della Pasqua di Gesù e la vita che si rinnova e si manifesta pienamente

Scorgere la presenza della luce della Risurrezione:

Essere consapevoli degli insegnamenti testimoniati da Gesù per realizzare una vita buona e felice.

Obiettivi specifici di apprendimento IRC

Scoprire la festa della Pasqua come festa della vita che si rinnova.

Conoscere la persona di Gesù di Nazaret e i momenti culmine della sua esistenza.

Ruolo dell'insegnante

Propone, racconta, stimola, predispone il materiale, osserva e interviene dove necessita.

Attività

Il cammino della luce

La pecorella ritrovata

Il tesoro nascosto

Festa delle Palme: Osanna al Figlio di David

La presenza eucaristica (Gesù risorto presente nel pane sull'altare)

La preparazione del calice (ossia la nostra vita unita a quella di Gesù)

La Pasqua di Gesù e la sua Risurrezione

Metodologia

Attraverso il racconto di alcune parabole, il bambino si avvicina al mistero Pasquale vivendo alcuni momenti significativi.

Soluzioni organizzative

Persone coinvolte: tutti i bambini di 3, 4, 5 anni e le insegnanti.

Spazi: ambienti scolastici, chiesa, altri ed eventuali luoghi d'incontro.

Tempi: fine gennaio – fine marzo

Documentazione: elaborati dei bambini, cartelloni e foto.

Materiali: Bibbia, materiali strutturati e non...

Modalità di verifica – Mi aspetto che

I bambini sappiano riconoscere Gesù di Nazaret come la fonte della gioia.

Vivere il mistero della Pasqua, come la Resurrezione cogliendo alcuni aspetti e segni importanti.

5°Unità di apprendimento:

“Gesù risorto dona tutto se stesso”

Campi di esperienza

I discorsi e le parole

La conoscenza del mondo

Linguaggi creatività espressione

Il corpo in movimento

Il sé e l'altro

Traguardi per lo sviluppo della competenza IRC

Aiutare il bambino a scoprire la vita di Cristo donata a noi

Imparare che la Chiesa è la comunità di amici uniti nel nome di Gesù.

Conoscere la persona di Maria come madre nostra e come colei che ha ricevuto tutto il dono di Gesù.

Obiettivi specifici di apprendimento IRC

Riconoscere che nel Battesimo si riceve la vita di Gesù risorto

Riconoscere il segno del pane e del vino come la presenza di Gesù risorto

Riconoscere la Messa come segno del dono.

Conoscere la figura di Maria come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle Feste cristiane: il mese Mariano.

Ruolo dell'insegnante

Propone, racconta, stimola, predispone il materiale, osserva e interviene dove necessita.

Attività

Battesimo: l'acqua, la Parola, l'olio e i segni che rendono visibile la vita di Gesù risorto.

Il pane e il vino sull'altare

Preparazione del Rosario e preghiera.

Visita solenne alla statua di Maria in cortile o a un capitello.

Metodologia

Attraverso dei racconti tratti dal Vangelo e la Liturgia aiutiamo i bambini a cogliere la presenza di Gesù risorto e l'importanza dei segni che lo rendono visibile. La preghiera a Maria, nel mese dedicato al Lei, è tesa a cogliere Gesù risorto presente, vivo in mezzo a noi.

Soluzioni organizzative

Persone coinvolte: tutti i bambini di 3, 4, 5 anni e le insegnanti.

Spazi: ambienti scolastici, territorio, chiesa, altri ed eventuali luoghi d'incontro.

Tempi: Aprile Maggio.

Documentazione: elaborati dei bambini, cartelloni e foto.

Materiali: libri, cd musicali, materiali strutturati e non...

Modalità di verifica – Mi aspetto che

I bambini sappiano godere della presenza di Gesù risorto e di Maria.

I LABORATORI

Proposta per laboratorio di inglese

a cura di Paolo Colombo

Obiettivi e modalità

Il corso si prefigge di offrire ai bambini un primo incontro con la lingua inglese.

Gli strumenti attraverso cui tale incontro avviene non possono essere quelli di una lezione con regole e grammatica. Si farà ricorso prima di tutto al teatro, con la sua capacità di raccontare storie, di rapire, di tirare a sé gli spettatori; il bambino guarda e non importa se non capisce le parole che sente, perché tanto il loro significato prende vita davanti ai suoi occhi in forma di figure colorate, di oggetti, di personaggi. Anche un libro illustrato o un cartone animato raccontano una storia senza bisogno di parole, perché la mostrano, non la dicono: intanto però quelle parole vengono ascoltate, si depositano, in un attimo ci si fa l'orecchio. Ascoltare è il primo passo verso una lingua straniera. È importante che il suono ci diventi familiare, che in noi si faccia largo l'idea che si possa dire "cane" anche in un modo diverso, senza che per questo smetta di abbaiare o sbavare. L'insegnante parla in entrambe le lingue, sostituendo gradatamente la lingua madre con una nuova, sconosciuta musica. Un altro modo di ascoltare è

muoversi. Mettersi in viaggio. Fare passare la conoscenza anche attraverso i piedi o i gomiti, oltre che da occhi e orecchie. Il teatro permette di agire le parole, prima quelle consuete dell'italiano e poi quelle straniere, che non sono più solo suoni, ma gesti e giochi. E poi bisogna imparare a dirle, quelle parole nuove che si sono sedimentate da qualche parte nel corpo. Si possono ascoltare e cantare canzoni, perché sia la melodia e non il significato a imprimere nella memoria ciò che si è imparato.

Strumenti didattici

– Libri, attinti da una sceltissima biblioteca di libri per l'infanzia, di ogni tipo (illustrati, animati, pop-up, interattivi), dai grandi classici alle ultime uscite; il libro illustrato è senz'altro lo strumento principe del corso, in media ne vengono presentati più di due a incontro, più di cinquanta in un laboratorio di durata annuale.

– Animazioni teatrali con oggetti, piccoli teatrini, burattini. Tra gli altri:

- due guanti, uno giallo e uno blu, inscenano il burrascoso incontro tra Mr. Blue e Mr. Yellow;
- un teatro tutto di carta che si sfoglia come un grande libro;
- un cocodrillo arrivato dall'India col sogno di fare il parrucchiere;
- Rowlf, il cane di Paolo, di razza inglese, che è un gran mangione e a volte fa indigestione;

– Canzoni: i Beatles (ovviamente), ninne nanne e rime per bambini, canzoni originali composte appositamente e accompagnate dal vivo con chitarra, ukulele, armonica a bocca, tamburino. Ad occuparsi del lato musicale del laboratorio sarà George. Chi è George? È il fratello gemello di Paolo. Sono gemelli omozigoti, identici in tutto tranne che in pochi particolari del tutto insignificanti, come per esempio la nazionalità e la lingua parlata.

– Laboratori di costruzione di maschere, costumi, piccole figure. A seconda della durata del corso, ci si può addentrare nella costruzione di figure e mascheramenti sempre più complessi, fino alla messa a punto di veri e propri English Robots in grado di eseguire a comando alcuni semplici comandi in inglese.

– Filmati e cartoni animati in lingua inglese, come le video-animazioni dei libri di Leo Lionni.

– Giochi e attività corporee. Come per esempio:

- imparare a trasformarsi da small a big e viceversa
- arrivare al fondo di un percorso nei colori inglesi
- avere il coraggio di entrare nel Transmogifier, una complessa macchina costruita apposta per trasformare le cose e farle diventare inglesi
- farsi ipnotizzare così da imparare l'inglese senza accorgersene
- travestirsi da inglesi e bere il thé in stile perfettamente britannico

Organizzazione

Il laboratorio si rivolge a 3 gruppi di ca. 10 bambini ciascuno nell'arco di un'ora e mezza per ogni incontro e si svolge nel rispetto delle precauzioni sanitarie prescritte. Si cercherà il più possibile di sfruttare il giardino e di tenere gli incontri all'aperto, oltre che per ragioni anti-covid, per farci aiutare dallo spazio naturale a trovare la giusta dimensione di benessere, ascolto e piacere di stare insieme necessaria a ogni momento educativo. Gli incontri si svolgeranno nei mesi di ottobre-novembre e febbraio-maggio/giugno il mercoledì mattina, indicativamente dalle 9.45 alle 11.15.

Laboratorio teatrale

Scuola dell'Infanzia "Foscarini" di Cartabbia

Conduttrice: Lidia Rusconi

PRESENTAZIONE PROGETTO: UNA FAVOLA A TEATRO

Il laboratorio sarà strutturato partendo dalla narrazione di una favola animata ispirata all'albo illustrato "Sulla collina" di Linda Sarah e Benji Davis.

Il laboratorio e gli incontri saranno articolati in due fasi: la prima dedicata alla narrazione della favola e la seconda al gioco teatrale. Dopo il momento dedicato all'ascolto, i bambini saranno coinvolti in una serie di giochi/esercizi pratici, volti a sviluppare creatività e immaginazione, prendere maggiore consapevolezza di sé, degli altri e dello spazio che ci circonda; scoprire le potenzialità del proprio corpo come strumento di comunicazione e racconto; lavorare sulla fiducia in sé stessi e nei confronti dei compagni e sulle proprie emozioni. Seguendo la regola del "facciamo che...", i bambini si cimentano nel gioco della finzione in maniera naturale e inconsapevole: si tuffano in mondi inventati, ricoprono ruoli e "recitano parti". Attraverso gli strumenti propri del teatro invece, la fantasia e la creatività possono trovare una forma di espressione consapevole. Gioco e teatro si fondono in un'attività unica e completa.

La storia

- *Ciao! Mi chiamo Leonardo e abito sulla collina!*
- *Ciao! Il mio nome è Martina e la mia casa si trova proprio sulla cima della collina!*
- *Non ci sono bambini sulla collina!*
- *A parte me intendo!*
- *Mi piace un sacco rincorrere le farfalle!*
- *Io so fare le magie con gli oggetti!*
- *A me piace esplorare! Contare tutti i fiori gialli! Trovare le coccinelle nascoste tra i fili d'erba!*
- *Fare disegni con i sassi! E collane con i fiori!*
- *Trovare animali nascosti tra le nuvole... una volta ho visto perfino un cammello!*
- *Rotolare sull'erba...*
- *Leggere, cantare, ballare!*
- *Costruire barchette di carta!*
- *Costruire aerei di carta!*
- *Io posso fare un sacco di cose da sola!*

- *lo posso fare un sacco di cose da solo!*
- *Anche se a volte mi sento un po' sola...*
- *Anche se ogni tanto vorrei un amico con cui giocare!*

Così comincia la storia di Martina e Leonardo, due bambini che abitano sulla stessa collina, a pochi passi di distanza l'uno dall'altra, senza saperlo! E non sanno nemmeno che presto diventeranno grandi amici!

Passo dopo passo conosceremo i due personaggi, ci immedesimeranno con loro, vivremo le loro avventure e insieme risponderemo alle domande che Martina e Leonardo si pongono: *cosa rende due bambini amici?*

Cosa fanno due amici insieme? Cosa serve per far nascere un'amicizia?

La risposta a tutte queste domande sarà: il gioco!

Quando due bambini giocano insieme costruiscono un legame, creano una relazione, in maniera inconsapevole costruiscono una rete di regole, danno vita ad un'amicizia! Quindi durante questo laboratorio mi concentrerò sul gioco: individuale, di coppia, e di gruppo. La maggior parte dei giochi

richiedono l'uso del corpo: pensiamo a 123 stella, nascondino, acchiapparella! E per questo ci concentreremo sull'uso del corpo, sull'alternanza tra movimento e staticità, per mettere in scena giochi noti ma sotto forma teatrale (rispettando la "regola teatrale del tre", scoprendo insieme cosa rende divertente un gioco, imparando ad accettare la proposta dell'altro).

Obiettivi.

Immedesimandosi nei personaggi protagonisti del racconto e vivendo le loro avventure, i bambini potranno:

- usare corpo e voce in maniera nuova e consapevole;
- esplorare le proprie emozioni per poi rappresentarle con corpo e voce;
- lavorare e migliorare attenzione e concentrazione;
- imparare ad esprimersi liberamente all'interno di un contesto con regole chiare e precise;
- giocare con la propria immaginazione per creare situazioni diverse da quelle reali;
- costruire relazioni con i propri compagni.

PROGETTO EDUCATIVO a cura di Antea Franceschin: IN VIAGGIO COL FOLLETO E LA SUA VALIGIA DELLE MERAVIGLIE

DESTINATARI Scuole dell'infanzia, bambini dai 3 ai 5 anni.

DESCRIZIONE

Strumenti educativi:

- Valigia magica contenente oggetti e reperti naturali, sottoforma di oggetti dei personaggi di fiabe e racconti
- Lenti magiche per vedere il mondo con occhi e prospettive diverse. Le lenti saranno il pretesto per sviluppare nei bambini lo spirito d'osservazione e la curiosità della scoperta e dell'avventura.
- Kamishibai: teatro itinerante

ROGETTO A PERCORSO ANNUALE

Modalità di realizzazione

Due ore la settimana (1 ora per gruppo da circa 15 bambini ciascuno) nel giorno di mercoledì mattina. Per un totale di 24 incontri.

Periodo: nei mesi di ottobre novembre febbraio marzo aprile e maggio. Possibilità di spostare le date annullate per maltempo all'estate.

Verranno predilette le attività outdoor, nell'idea di iniziare un vero e proprio viaggio di conoscenza ed esplorazione che parte dal giardino e dal cortile della Scuola, per poi espandersi al nuovo fuori dai cancelli del plesso, e nei parchi cittadini.

Nella stagione invernale si prediligeranno le attività indoor, propedeutiche alle uscite della stagione primaverile ed estiva.

Ogni incontro sarà focalizzato sulla scoperta o riscoperta dell'ambiente naturale intorno a noi.

Gli abitanti che lo popolano, veri e fantastici, la microfauna del mondo degli insetti, le piante e le erbe selvatiche, i profumi e gli odori che pervadono l'ambiente in base alle stagioni e alla meteorologia della giornata. I bambini sperimenteranno con i loro sensi gli elementi della Natura, scopriranno quali passerotti vivono nel loro giardino e quali animali selvatici lo visitano quando loro vanno a casa.

L'obiettivo ultimo è condurli inizialmente per mano verso il mondo della magia e della scoperta. Più il percorso si allontanerà dal cortile noto, più i bambini verranno stimolati a fare i loro passi di scoperta da soli, armati di tutto l'occorrente per un buon esploratore della Natura. Costruiremo lungo il percorso formativo una personale valigia di viaggio, con dentro tutti gli strumenti necessari a scoprire il mondo con i propri occhi.

Ogni incontro è preceduto dal rituale del racconto/messa in gioco individuale con Orso Brullo e dell'acqua magica, un modo per dare continuità ad ogni evento e per sottolineare l'importanza della ripetitività dei rituali per i piccoli. Ogni incontro inizia o termina con la visione di un oggetto magico della Valigia delle meraviglie del Folletto, direttamente collegato all'attività in oggetto all'incontro stesso.

PRIMA PARTE: 8 INCONTRI nei mesi di ottobre novembre

Introduzione, accoglienza e scoperta reciproca: il Folletto dei Parchi si presenterà ai bambini che saranno in cerchio nella loro aula. Il Folletto porta sempre con sé Orso Brullo, il suo inseparabile compagno di avventure, un pupazzo che permetterà alla Guida di conoscere i bambini al primo incontro. L'orso verrà fatto passare di mano in mano e ogni bambino dovrà presentarsi e dire il suo nome al pupazzo.

Descrizione: il folletto spiegherà ai bambini il motivo della sua presenza, farà vedere loro la valigia magica e comincerà a incuriosirli mostrandogli alcuni degli oggetti in essa contenuti. Racconterà loro che una delle tappe del suo viaggio è proprio il giardino della loro scuola, perché gli hanno raccontato delle tante meraviglie in esso contenute: farfalle variopinte, fiori dai mille profumi/ alberi secolari/ laghetti con anatre e oche/ frutti dalle forme esotiche. E' sicuro che col loro aiuto potrà ampliare la sua collezione di oggetti magici, chiederà loro quindi di accompagnarlo in questa avventura.

Negli incontri seguenti: realizzazione della propria personale valigia delle meraviglie, realizzazione delle lenti magiche per vedere la Natura con gli occhi della magia. Attività laboratoriale di costruzione delle lenti colorate che dovranno utilizzare in uscita al Parco, per aiutare il folletto a vedere le cose da un'altra prospettiva, con occhi curiosi e attenti, per scovare nella Natura le storie delle fiabe e dei cartoni.

Uscite nel cortile scolastico e nel giardino alla scoperta della Natura autunnale e invernale.

1. Accoglienza e introduzione (orso Brullo e acqua magica) – gioco di conoscenza (paracadute)
2. Valigia magica + attività laboratoriale per Kit Valigia personale
3. Lenti magiche
4. Valigia magica + lab manuale
5. Valigia magica copertina scatola magica
6. Kit dell'esploratore – lab binocolo
7. Outdoor: caccia al tesoro delle card memory a forma di foglia
8. Outdoor Arcobaleno autunnale foglie

SECONDA PARTE: 8 INCONTRI nei mesi di febbraio marzo

Il viaggio si fa più avventuroso, si cominceranno ad alternare uscite nel giardino della scuola con esplorazioni aperte fuori dai confini noti del quartiere e dei parchi cittadini vicini.

Attività di scoperta della microfauna del suolo, del risveglio della Natura dal passaggio inverno-primavera. Verranno stimolati i sensi attraverso attività incentrate sull'udito, sul tatto e sull'osservazione, ingredienti indispensabili ad un buon folletto-esploratore della Natura.

Scopriamo insieme gli uccellini che popolano il vostro parco. Il folletto insegnerà ai bambini come riconoscere gli uccellini e i passeri che popolano, invisibili ma ben udibili, la realtà del complesso scolastico e del quartiere. I bambini impareranno ad ascoltare i rumori del cortile, a scoprire gli alberi preferiti dai passeriformi che lo abitano e i canti e i colori di ognuno di loro.

1. Ripresa introduzione e accoglienza – gioco di conoscenza (paracadute) (ripetizione)
2. Valigia magica aggiunta di un elemento del kit

3. Indoor lab: palloncino bicarbonato
4. Indoor lab: medusa in bottiglia
5. Kamishibai Indoor + lab con chiocciola pongo/pasta di sale
6. Indoor udito: rumori della natura, foglie secche, sassolini, pioggia + Costruzione bastone della pioggia
7. Indoor passeriformi (udito) + Costruzione mangiatoia
8. Outdoor: calco foglie su carta con matite

TERZA PARTE: 8 INCONTRI nei mesi di aprile maggio

Il folletto accompagnerà i bambini lungo i sentieri del Parco, farà loro vedere gli alberi vecchi, spiegherà della loro età e del concetto di 'alberi secolari'. Racconterà di come i parchi cittadini sono casa per molti animali e per molte specie di insetti e fiori. Ad ogni elemento che andranno a scoprire il folletto assocerà un oggetto contenuto nella valigia magica, che resta il filo conduttore e legante di ogni attività. Lungo il cammino i bambini dovranno sviluppare lo spirito d'osservazione (stimolato dall'uso delle lenti magiche) e dovranno raccogliere tutti gli oggetti naturali già a terra su invito del folletto e in base a ciò che dovranno cercare: foglie, penne degli uccelli, ghiande, frutti. Ogni elemento della natura diventerà pretesto per raccontare dei profondi legami che intercorrono tra oggetti naturali, ecologia e scienza.

Il folletto concluderà il cammino ringraziando i suoi piccoli e preziosi aiutanti, invitandoli a continuare a creare anche loro la loro personale valigia magica proprio iniziando con le cose che hanno scoperto (e raccolto!) durante l'anno, insieme a tutte le bellezze della Natura che li circonda, a partire proprio dai parchi e dai giardini delle loro case e città.

A conclusione del percorso, la scuola potrà scegliere se realizzare insieme una giornata finale di saluti, una gita fuori porta, un evento aggiuntivo rispetto al progetto qui descritto

1. Indoor: animali + attività riso colorato e colla su schede animali
2. Indoor e Outdoor: farfalla e bruco (odori e sapori), piantumazione piante
3. Outdoor parco: suolo e ricerca attiva insetti
4. Outdoor parco: piante secolari ed erbario e frutti con pinzette (micro-mobilità)
5. Costruzione lanterna per uscita notturna (estate)
6. Outdoor: uscita serale con lanterne?
7. Outdoor: parco e laboratorio costruzione cappellino del folletto
8. Conclusione esperienza e regalo finale ai bimbi: cappellini del folletto magici

MATERIALI PER PROGETTO ANNUALE FOLLETTINO DEI PARCHI

ASILO FOSCARINI

NB: I link sono puramente esemplificativi.

MATERIALE EX-NOVO

- Fogli in acetato colorato trasparente (carpete trasparenti vanno benissimo, l'importante è che siano TRASPARENTI, che possano esser usate dai bimbi come maschere per vedere il mondo a colori)
- Spago
- Cordino elastico (da sartoria)
- Lente di ingrandimento personale
- Pinzette personali
- Contenitore per esplorazione (facoltativo) e/o forbici esploratore
- Mangime per uccellini (sacchetti di semi di girasole)
- Spiedini (bastoncini)
- Semenze per piante aromatiche
- Terriccio
- Cancelleria varia (cartoncino colorato, forbici, scotch, colla, colori)
- Palloncini (medium)
- Candeline (lumini)
- Coloranti per alimenti
- Sacchetti di riso alimentare
- pongo

MATERIALE DI RICICLO

- Bastoncini da rami caduti

- • Rotoli di carta igienica e scottex
- • Scatole delle scarpe
- • Bottigliette di plastica
- • Riviste con immagini a colori
- • Sacchetti del pane marroni
- • Materiale per la pasta di sale

MATERIALE CHE PORTA LA GUIDA

- • Valigia magica
- • Kamishibai
- • Card memory per giochi
- • Paracadute colorato
- • Bicarbonato
- • Contenitori per attività suolo
- • Cucchiaio
- • Riviste con immagini a colori
- • Regalo finale bambini

PRESENTAZIONE DEL PROGETTO EDUCATIVO E DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Fondazione Scuola Materna "Camilla Riva Foscarini"
con Asilo Nido Integrato "Il Bozzolo"
Via Stoppani, 7 - Cartabbia di Varese Tel-fax: 0332240883 cell.: 331 9245554



e-mail: scuolainfanziafoscarini@virgilio.it

sito internet: www.rivafoscarini.it

Programmazione annuale

Obiettivi generali:

- Rafforzare l'identità personale del bambino : integrare tutti gli aspetti (biologici, psichici, motori, intellettuali, sociali, morali e religiosi), sviluppare e valorizzare atteggiamenti di sicurezza, di stima di sé, di fiducia nelle proprie capacità, di curiosità, stimolare la curiosità, vivere positivamente le emozioni, essere sensibili agli stati affettivi degli altri.
- Rafforzare l'autonomia del bambino : imparare ad orientarsi nell'ambiente naturale e sociale, compiere scelte, interagire col gruppo, essere aperti alla scoperta, interiorizzare valori importanti (libertà, solidarietà, giustizia, cura di sé, degli altri e dell'ambiente).
- Rafforzare le competenze del bambino : consolidamento delle capacità (sensoriali, percettive, motorie, sociali, linguistiche, intellettive), esplorazione e scoperta della realtà di vita, utilizzo di strumenti linguistici e modalità rappresentative, comprensione, interpretazione, rielaborazione e comunicazione di nuove conoscenze ed esperienze.

Obiettivi trasversali cognitivi

- Sviluppo della capacità di ascolto e comprensione: comprendere messaggi verbali e non, dai più semplici ai più complessi.
- Sviluppo delle capacità linguistico/espressive: esporre esperienze e contenuti, utilizzare e produrre vari tipi di testo.
- Sviluppo delle abilità logiche: osservare e porre domande, canalizzare e classificare, operare collegamenti.
- Sviluppo delle conoscenze e dei contenuti: conoscere i contenuti proposti attraverso l'uso di mezzi e strumenti propri dei vari campi d'esperienza.

Obiettivi trasversali educativi

- Acquisizione e sviluppo dell'identità personale: conoscere se stesso, avere fiducia nelle proprie capacità.
- Autonomia: capacità di sapersi gestire in contesti diversi, capacità di organizzarsi in modo consapevole nel rispetto delle regole scolastiche, capacità di compiere scelte autonome.

- Socializzazione: capacità di interagire e comunicare con gli altri in maniera sempre più efficace, capacità di rispettare gli altri e l'ambiente, capacità di collaborare responsabilmente nel rispetto delle diversità.

- Partecipazione: partecipare alle attività in modo attivo, conoscenza e rispetto delle regole.

- Impegno: saper portare a termine un compito affidato, avvio all'organizzazione dell'attività.

Per la progettazione Curricolo, il collegio docenti ha previsto lo sviluppo di alcune unità di lavoro generali, che si declinano sui seguenti OA (**obiettivi di apprendimento**) divisi secondo i diversi campi di esperienza:

1. il sé e l'altro:

- Rafforzare l'autonomia, la stima di sé e l'identità.

- Comprendere, concordare e rispettare le regole stabilite nel gruppo.

- Lavorare in gruppo.

- Partecipare in modo attivo e consapevole ad un progetto comune.

- Conoscere la propria realtà territoriale (luoghi, storie e tradizioni).

- Rispettare e aiutare gli altri, cercando di capire i propri pensieri, azioni e sentimenti.

2. corpo, movimento, salute:

- Muoversi con destrezza nello spazio circostante e nel gioco, prendendo coscienza della propria dominanza corporea e della lateralità, coordinando i movimenti degli arti.

- Muoversi spontaneamente e in modo guidato, da soli e in gruppo, esprimendosi in base a suoni, rumori, musica, indicazioni, ecc.

- Curare in autonomia la propria persona, gli oggetti personali, l'ambiente e i materiali comuni nella prospettiva della salute e dell'ordine.

- Maturare competenze di motricità fine e globale.

3. fruizione e produzione di messaggi:

- Parlare, descrivere, raccontare, dialogare con i grandi e con i coetanei lasciando trasparire fiducia nelle proprie capacità di espressione e comunicazione e scambiandosi domande, informazioni, impressioni, giudizi e sentimenti.

- Ascoltare, comprendere e riesprimere narrazioni lette o improvvisate di fiabe e racconti.

- Individuare, su di sé e per gli altri, le caratteristiche che differenziano gli atti dell'ascoltare e del parlare, del leggere e dello scrivere, distinguendo tra segno della parola, dell'immagine, del disegno e della scrittura, tra significante e significato.

- Disegnare, dipingere, modellare, dare forma e colore all'esperienza, individualmente e in gruppo, con una varietà creativa di strumenti e materiali, lasciando traccia di sé.

4. esplorare, conoscere e progettare:

- Negoziare con gli altri spiegazioni di problemi e individuare i modi per verificare quali risultino, alla fine, le più persuasive e pertinenti.
- Ricordare e ricostruire attraverso diverse forme di documentazione quello che si è visto, fatto, sentito, e scoprire che il ricordo e la ricostruzione possono anche differenziarsi.
- Collocare persone, fatti ed eventi nel tempo; registrare regolarità e cicli temporali; ricostruire ed elaborare successioni e contemporaneità.
- Toccare, guardare, ascoltare, fiutare, assaggiare e dire che cosa si è toccato, visto, udito, odorato, assaggiato, ricercando la proprietà dei termini.
- Manipolare, smontare, montare, piantare, legare ... seguendo un progetto proprio o di gruppo oppure istruzioni d'uso ricevute.

SUDDIVISIONE CLASSI:

Bambini presenti in sezione scuola dell'infanzia: 29 dei quali:

piccoli (3 anni) : 6

mezzani (4 anni) : 12

grandi (5 anni): 10

Bambini presenti in sezione Nido: 14

di cui 2 inseriti a settembre

Insegnanti:

Sara Fornara

Francesca Barzasi

Educatrici:

Giulia Merlo

Paola Vanoni

Monsu Scolaro Lorenza

Fignelli Sara

Gloria Molinaro (jolly tra la sezione Infanzia e la sezione Nido)

"l'accoglienza"

Accogliere un bambino significa :

- Riconoscere il suo mondo interiore.
- Dare spazio ai suoi progetti e alle sue ipotesi.
- Rispettare i suoi tempi e i suoi bisogni.
- Dargli la possibilità di giocare e di intessere relazioni con gli altri bambini.

Accogliere implica inoltre due atteggiamenti fondamentali:

1. l'ascolto (ascoltare con profondo rispetto il bambino, per capire i suoi bisogni e le sue necessità, anche quelle non manifeste).

2. l'empatia (per immedesimarsi nei suoi vissuti ed aiutarlo ad affrontare un momento delicato dal punto di vista affettivo/relazionale).

Preparare l'accoglienza a scuola significa progettare iniziative in diversi ambiti:

a) predisposizione dell'ambiente:

- creazione di un luogo **conviviale** (palloncini e festoni nelle aule, popcorn o biscotti da offrire, musiche allegre per ballare e cantare.

- creazione di un luogo **giocoso**: favorire la socializzazione con i giochi: all'aperto (scivoli, percorsi), da tavolo (tombola, memory), di materiali (costruzioni, piste), di ruolo (casetta, mercato, travestimenti).

- creazione di un luogo **rassicurante** (racconto di fiabe e filastrocche, momenti di rilassamento e ascolto di musica, giocodramma).

- creazione di un luogo **interessante** (manipolazione di materiali vari, sperimentazione di tecniche grafico/pittoriche varie).

b) predisposizione del clima relazionale:

- relazione **bambino/adulto**: verbalizzare spesso le azioni da compiere, rassicurare il bambino nel momento del distacco, riconoscere i bisogni del singolo, gratificare frequentemente, sollecitare l'autonomia attraverso l'imitazione e l'aiuto.

- relazione **bambino/bambino**: predisporre giochi di imitazione e di confronto, valorizzare la collaborazione, incoraggiare l'interazione, far accettare regole minime.

- relazione **bambino/spazio/oggetti**: familiarizzare con i locali e con gli oggetti, esplorare i nuovi ambienti, riconoscere i propri spazi, rispetto delle abitudini affettive del bambini (oggetto transizionale, riti di distacco, ecc.).

c) predisposizione della collaborazione scuola/famiglia:

- agevolare l'inserimento creando un rapporto di fiducia.

- accoglienza, ascolto e rassicurazione.

- attenzione ai vissuti, alle aspettative e alle ansie dei genitori.

- informare i genitori sulla vita scolastica.

- raccogliere informazioni sul bambino e sulla famiglia.

Obiettivi formativi:

- Raccogliere la documentazione e le informazioni necessarie per ogni bambino.

- Offrire ad ogni bambino un inserimento graduale nella convivenza, caratterizzato da sensazioni positive.

- Far vivere l'ambiente scuola come luogo di crescita per i bambini e le loro famiglie.

- Creare un clima di fiducia.
- Rafforzare l'autonomia.
- Accettare i ritmi della vita scolastica
- Riconoscere le regole della convivenza
- Rispettare gli altri.

VERIFICA accoglienza, inserimenti e osservazione (settembre-ottobre 2022)

L'inizio di quest'anno è stato energico e positivo, sebbene con precauzione e accortezza, senza le restrizioni categoriche che ci hanno caratterizzato fino allo scorso luglio, il personale e le famiglie si sono sentiti un po' più liberi e a "casa". La fortuna nella nostra scuola è quella di avere numeri piccoli e di poter stare spesso fuori all'aria aperta, bello ritrovarsi! Il saluto e il ricongiungimento è rimasto come nel periodo Covid, i bambini sono più autonomi e responsabili e tali momenti risultano meno caotici per i bambini e per il personale.

I bambini, sono ormai abituati alla nuova organizzazione, e anche in questo inizio anno non hanno mostrato disagio ma al contrario consapevolezza e naturalezza nel muoversi in questa realtà.

Gli inserimenti, sia al nido sia all'infanzia, sono stati superati con serenità anche grazie alla collaborazione delle famiglie. I nuovi iscritti all'Infanzia molto bravi nel distacco.

Le insegnanti della sezione dell'infanzia hanno evidenziato in questo primo mese l'esigenza di concentrarsi sul gruppo dei piccoli ma anche sul gruppo dei grandi che ha mostrato qualche atteggiamento poco rispettoso (parolacce), talvolta risultano distratti e fanno "comunella".

Per quanto riguarda il nido, come è già stato accennato, gli inserimenti sono stati superati in breve tempo con molta serenità.

In questo primo mese di osservazione e di ambientamento, è emersa l'esigenza del collegio docente di trasmettere alle famiglie valori e atteggiamenti quali il rispetto e la fiducia.

Attività 2022-2023:

SCUOLA DELL'INFANZIA:

L'avvio dell'anno è stato dedicato all'ambientamento dei bambini e all'osservazione delle loro esigenze e bisogni. Si è percepito fin da subito un clima positivo, energico anche grazie al fatto di essere un po' più liberi rispetto alle passate restrizioni sul COVID.

Si è immaginato un nuovo viaggio, una nuova avventura, scoprire e riscoprire le relazioni, i sogni, la libertà e così il collegio docente si è sentito trasportare dai bimbi in un viaggio all'aria aperta, sopra a una mongolfiera coloratissima. E così, 1, 2 e 3 si parte! Prepariamo l'occorrente, cosa mettiamo in Valigia? Fantasia, speranze, sogni, emozioni (paure da superare e o affrontare), vestiti pesanti e leggeri e una guida libro. Prepariamo il mezzo di trasporto e saliamo! Incontreremo culture, paesaggi, stagioni diverse, conosceremo nuovi amici e andremo a trovare persone care, incontreremo persone famose del passato. Penseremo alle vacanze appena passate e ci avventureremo in luoghi sconosciuti. Scopriremo gli animali nel mondo e le differenti tradizioni, piatti tipici e dolci buonissimi. Viaggeremo nell'arte, nella pittura, scopriremo colori, natura, suoni e rumori. Realizzeremo e indosseremo costumi tradizionali. Faremo travestimenti, giochi di drammatizzazione e giochi tipici dei luoghi. Impareremo i saluti in diverse lingue e voleremo con la fantasia e nella realtà anche negli esperimenti scientifici, nei cambiamenti degli ambienti e delle stagioni. Il tutto senza dimenticare i diritti e i doveri, le buone maniere e tutto quanto imparato dallo scorso anno scolastico. E non temete piccoli bianchi e piccoli gialli, per voi che siete "nuovi", un ripasso è

sempre assicurato! Tutti insieme, Nido e Infanzia, impareremo come diventare grandi. L'autonomia sarà un po' la parola d'ordine!

La programmazione annuale si precisa che è generica per entrambe le sezioni ma le attività saranno adeguate e a misura di bimbo, in base all'età e al gruppo classe. I vari argomenti (viaggio, valigia, mezzi di trasporto, animali, emozioni, fantasia, vestiario, luoghi, tradizioni, cultura e tanto altro) saranno sviluppati sia al Nido che all'Infanzia.

Il tema natura tramite l'esperienza diretta sarà molto importante (toccare, annusare, ascoltare).

Attività di Pittura tramite l'osservazione e con diversi mezzi (mani, pennelli, oggetti vari).

Si riproporranno all'interno delle sezioni gli ambienti esterni.

ASILO NIDO:

Le educatrici hanno dedicato i primi giorni all'organizzazione degli spazi e dei materiali, tenendo conto delle caratteristiche del nuovo gruppo, con un'attenzione particolare alla creazione di ambienti separati e adeguati, sia per proteggere e tutelare i più piccoli, sia per stimolare e valorizzare le competenze dei più grandi. Settembre ha permesso ai bambini di conoscere e ri-conoscere tutti gli ambienti e nello stesso tempo di prendere coscienza dei modi e dei tempi di utilizzo di ognuno. Gli unici due inserimenti e la convivenza tra i bambini si sono svolti in modo positivo, riuscendo a creare consapevolezza e attenzione nei bimbi più grandi verso i loro compagni molto più piccoli.

Il "viaggio in mongolfiera" per molti aspetti può far salire a "bordo" anche la sezione di Nido. Anche i piccoli crescono! Quindi buon viaggio anche a tutti voi! Tutti insieme sarà una bella avventura!

Controllo del processo di apprendimento

- osservazioni sistematiche (durante le attività, durante il gioco libero e strutturato, durante le attività di routine)
- conversazioni (guidate, libere, nel piccolo gruppo, nel gruppo sezione)
- prove strutturate e non (raccolta elaborati)

Inoltre proseguiranno, ampliandole, le seguenti tematiche:

Emozioni: per imparare a riconoscerle e gestirle nel modo più efficace.

l'educazione affettiva ha un ruolo fondamentale poiché avvia il bambino e il gruppo verso la conoscenza di sé delle potenzialità e delle fragilità di ognuno di noi.

Natura: siamo sulla terra e i bambini devono essere incoraggiati a conoscerla, amarla e rispettarla.

Una solida educazione non si fonda sulle abilità e sulle conoscenze acquisite attraverso corsi e lezioni. Il suo fondamento è, invece, negli istinti, nelle esperienze, nella nostra relazione con il mondo. Il tempo trascorso nella natura è quindi, senza dubbio, il modo migliore di preparare i bambini per qualsivoglia apprendimento futuro.

Di solito è da adulti che iniziamo a ricercare in modo consapevole un sentimento di pace mentale e libertà; e se da bambini abbiamo potuto vivere in modo così libero e sconfinato, il senso di libertà che ne deriva rappresenterà uno dei nostri ricordi d'infanzia più cari. Risate, avventure, emozioni e creatività caratterizzano alcuni dei ricordi preferiti dei nostri giochi d'infanzia.

Creatività: creatività, originalità e individualità aprono lo sguardo sul e nel mondo, attraverso l'utilizzo di materiali di riciclo e derivanti da elementi della natura.

Gioco libero: Quando si parla di “gioco libero” si pensa ad un momento nel quale i bambini sono lasciati in libertà a “sfogarsi” e l’insegnante a “lavorare meno”, invece per il collegio docenti tale momento ha tutt’altra valenza. Il bambino gioca liberamente ed esprime le sue emozioni e le sue peculiarità. Si sente libero di manifestare il suo “essere” più profondo, le competenze ma anche i suoi bisogni. Le insegnanti possono osservare come il bambino si relaziona con lo spazio e con gli altri e come il gruppo classe rielabora lo stare insieme ed il fare.

Attività di vita quotidiana e pratica: I lavori di vita pratica consistono in attività riguardanti azioni relative alla vita che il bambino vede compiere intorno a lui, all’interno del suo ambiente. Dentro di sé il bambino desidera muoversi, attivare la propria energia muscolare, ma nello stesso tempo trae grande soddisfazione dall’osservazione dell’utilità del risultato. Il compito dell’adulto è accettare questa energia ed assecondare la sua volontà, offrendogli la possibilità di fare da solo, di esercitarsi e di sbagliare seguendo i suoi ritmi senza forzature.

Attraverso la vita pratica il bambino realizza un lavoro insieme mentale, emotivo e fisico, imparando a essere indipendente, a concentrarsi, a controllare il movimento e ad analizzare la sequenza logica di un’attività.

Le attività riguardano diversi ambiti:

- Movimento nell’ambiente (camminare evitando gli ostacoli, esercizi di equilibrio, ecc...)
- Movimento della mano (setacciare, pestare, travasare, piegare, infilare, tagliare ...)
- Cura dell’ambiente (piantare e innaffiare i fiori, lavare i tavoli, pulire con la scopa...)
- Cura della persona (lavarsi le mani, togliere e mettere le scarpe, avere cura delle proprie cose...)
- Attività connesse al cibo (tagliare la frutta, fare una spremuta, sgranare le pannocchie, grattugiare il parmigiano...)
- Attività di cucina (impastare la pizza, togliere i biscotti dalle formine, setacciare lo zucchero a velo...).

GIOCHI DI LUCI E OMBRE: Il fondamento teorico da cui si parte è il Reggio Emilia Approach fondato da Loris Malaguzzi, una filosofia educativa che si basa sull’idea di un essere umano come portatore di forti potenzialità di sviluppo e che apprende e cresce in relazione con gli altri e la tecnologia.

Tale approccio crea un ambiente educativo che permette al bambino di sperimentare più materiali, più linguaggi, più punti di vista per stimolare contemporaneamente il pensiero e le emozioni, valorizzando la creatività e il modo di esprimersi di ognuno. Attraverso l’utilizzo del mezzo tecnologico (es. tavolo luminoso, proiettore ecc.) il bambino può creare delle sue personali narrazioni prodotte tramite le ombre e le proiezioni luminose degli oggetti e dei materiali

Giochi di luce è una semplice ma efficace attività ludica che ha la funzione di promuovere lo sviluppo sensoriale visivo e stimolare la curiosità e la capacità di esplorazione dei bambini.

Il metodo previsto è un’interazione ludica che sfrutta azioni e situazioni inusuali per il bambino (giochi in luce e penombra) unendo narrazione e drammatizzazione.

È funzionale sia per i bambini più piccoli che sperimentano in quanto un’ottima esperienza sensoriale, sia per i bambini più grandi che esperiscono anche la parte più narrativa ed empirica.

L’ambiente verrà strutturato in modo da essere buio ma da consentire al bambino di muoversi liberamente e in sicurezza.

Le attività da proporre sono innumerevoli: ad esempio l'esplorazione dei materiali naturali sul tavolo luminoso, le ombre cinesi, osservare la propria ombra, proiettare con la torcia, osservare come cambiano i colori degli oggetti, analizzare le lastre, narrare storie ecc.

Il bambino così esplorando sperimenta in autonomia la trasparenza, l'ingrandimento, la messa a fuoco, l'opacità, la trasformazione dei colori e delle forme.

Le attività verranno facilitate dall'educatore che non giudica ma osserva e interviene per supportare le idee e la personale sperimentazione di ogni bimbo. Si esprimerà cercando di seguire e soddisfare sempre l'interesse dei bambini, lasciandosi guidare dalla loro curiosità.

Cucina e Tradizioni: Il progetto vuole proporsi come un'attività nella quale i bambini vengono stimolati ad utilizzare i propri sensi per mettersi in contatto con usi e costumi del proprio paese e non solo. Sviluppare abilità differenti, quali l'esplorazione, l'osservazione e la manipolazione. Interiorizzare regole e buone abitudini a tavola e in relazione con il cibo.

Scoprire il piacere di assaporare cibi anche diversi dal solito.

Un'altra parte del progetto prevede la realizzazione di un laboratorio agro-alimentare: manipolare e pasticciare è una delle attività più divertenti per un bambino. Il laboratorio permette quindi al bambino di sperimentare la trasformazione e la consistenza degli alimenti, riconoscere la qualità dei cibi, percepirne gli odori e sviluppare la fantasia e la creatività.

L'educazione alimentare si concretizza quotidianamente durante il pranzo; si insegna a assaggiare, a non sprecare il cibo, a comportarsi in maniera corretta a tavola.

Accostare il bambino al gusto di esplorare e di scoprire l'ambiente e la materia utilizzando i cinque sensi, affinando in lui abilità ed atteggiamenti come: la curiosità, lo stimolo ad esplorare, il gusto della scoperta.

Riconoscere la qualità dei cibi e percepirne gli odori ed i sapori.

Per raggiungere questi obiettivi verranno attuate le seguenti attività:

- laboratorio agro-alimentare e di cucina (spremuta, biscotti, stuzzichini e dolcetti vari)
- racconti, immagini, su usi e costumi differenti
- gioco simbolico (cameriere, cucina, ristorante)

Progetto prerequisiti infanzia: Il progetto interessa tutti i bambini dell'infanzia, divisi in gruppi della stessa fascia di età. Verrà realizzato settimanalmente alternando i vari gruppi.

Tale progetto sarà supportato da l'utilizzo di schede, disegni, immagini e materiale didattico.

Il progetto è finalizzato a sviluppare le diverse competenze tramite attività mirate su aree di competenze che rappresentano i prerequisiti per gli apprendimenti.

in particolare si lavorerà sulle aree per lo sviluppo della abilità, quali ritmo, rime, giochi fonologici, esplorazione visive e uditive, giochi di immagini, suoni e simboli.

Si lavorerà

~sullo schema corporeo, sulla sua consapevolezza e sulla sua rappresentazione.

~ sull'attività di attenzione di visivo spaziale.

~ sull'orientamento nello spazio e nel tempo.

~ su pregrafismo e disegno.

~ sulla coordinazione ovulo manuale.

~ sulla discriminazione uditiva visiva.

Per la fascia di età 3 / 4 anni l'obiettivo è il potenziamento del concetto, di colori di forme, di quantità, e posizione utilizzando immagini visive, dove il bambino sarà chiamato trovare le disuguaglianze e le differenze rispetto alla dimensione al colore e alla forma.

Si lavorerà sul riconoscimento della destra e della sinistra, alzando ad esempio una mano associata un colore, a un suono o a un immagine.

Per la fascia di età dei 5 anni l'obiettivo è potenziare le prime forme di scrittura-pregrafismo, di impugnatura e orientamento nel foglio attraverso attività grafico motorie di riconoscimento di figure con diversi orientamenti e ricerca visiva dei dettagli in figure proposte.

Si lavorerà sul potenziamento semantico e lessicale e del numero attraverso attività di riconoscimento, confronto e denominazione di quantità quali ad esempio associazione di quantità-numero, comprensione dei concetti quali ad esempio, più o meno, sopra sotto, dentro fuori.

Tale progetto verrà portato avanti per tutto il corso dell'anno e associato alla programmazione annuale.

Gioco di movimento

Le idee che hanno guidato la nascita e la costruzione di questa proposta, e che rappresentano gli elementi per le successive verifiche sono da ricondurre a

- Il significato degli oggetti: nel momento in cui l'oggetto non si confonde più con l'azione del bambino, esso diviene uno stimolo all'espressione delle proprie capacità e possibilità espressive, comunicative, relazionali, affettive.

In particolare, date l'età e le risorse dei bambini:

- La stoffa e i teli: oggetti rassicuranti attraverso cui il bambino esprime la propria emotività, possono essere toccati, stropicciati, ci si può coprire, nascondere da soli o con altri, possono diventare fonte di rilassamento (dondolio) e di gioia o evocare timori, possono "simbolizzare" tutto ciò che il bambino desidera.

- La corda: attraverso cui il bambino può misurare la propria abilità e la propria forza misurandosi con altri, è uno strumento che attiva molto frequentemente la funzione simbolica nei bambini diventando "collana", "cintura", "coda" ...

- La palla: che richiama, nella visione psicodinamica del bambino, la sicurezza e il piacere sensoriale del contatto con la figura materna. Questo oggetto viene sempre accolto con piacere dai bambini, e l'utilizzo che ne fanno ci dà molte informazioni sull'acquisizione di concetti quali: coordinazione oculo-manuale, lateralizzazione, strutturazione spazio-temporale.

- La carta: è uno strumento per modificare l'ambiente, diventa il "palcoscenico dove il bambino drammatizza storie che hanno lo scopo di liberare le emozioni."

SCUOLA DELL'INFANZIA:

Strumenti e modalità:

Libri (Carta dei diritti creata a misura di bambino e realizzata dallo stesso)

Musica

Gioco di movimento

Arti espressive

Utilizzo dei racconti che i bambini portano ogni giorno

Strumenti per il giardinaggio

Video

ASILO NIDO:

Attività:

Libri

Musica

Gioco di movimento

Arti espressive

Utilizzo dei racconti che i bambini ci portano ogni giorno

Strumenti per il giardinaggio

Video

Metodi: Le insegnanti durante l'anno presenteranno i vari argomenti con l'ausilio di immagini tratte da libri per bambini, attraverso racconti, video, osservazioni dirette, disegni e esperienze pratiche. Si cercherà di stimolare il dialogo e la narrazione di esperienze personali-e-non dei bambini. Si utilizzeranno diverse tecniche per realizzare con attività specifiche i vari argomenti trattati.

Organizzazione:

- Persone coinvolte: insegnanti ed educatrici di sezione, bambini infanzia e nido (nido per favorire la continuità) , personale.
- Spazi: sezione, giardino, locali della scuola.
- Tempi: da ottobre 2022 a maggio 2023.
- Materiali: di riciclo, di manipolazione, colori (tempere, colori a dita, pastelli a cera, matite colorate, pennarelli), collage, carta crespata, carta velina, cartoncino ondulato e non, carta da pacco, scenografie, alimenti.

Finalità:

Conoscere e rispettare l'ambiente scolastico e circostante imparando le finalità e l'utilità del riciclo,

Interiorizzare di sentirsi parte della comunità,

Accostare il bambino al gusto di esplorare e di scoprire l'ambiente , il mondo circostante, la storia, le culture utilizzando i 5 sensi e affinando in lui abilità ed atteggiamenti come la curiosità, lo stimolo ad esplorare e il gusto della scoperta.

Comprendere, rispettare e farsi rispettare all'interno della comunità e del mondo circostante.

FINALITA' generiche e dei laboratori :

- Favorire buone relazioni tra pari e con gli adulti
- Sentire, riconoscere, esprimere ed elaborare emozioni
- Sviluppare l'empatia
- Stimolare, attraverso percorsi sensoriali, attività creative e manipolative, le relazioni e gli aspetti cognitivi.
- Approcciarsi in modo consapevole alla natura, conoscendone le caratteristiche e i cambiamenti.
- Avvicinare i bambini alla lettura
- Stimolare la creatività
- Permettere le interazioni tra pari
- Promuovere il pensiero divergente
- Sviluppare la creatività
- Stimolare l'attività sensoriale visiva
- Sviluppare la curiosità
- Promuovere il comportamento esplorativo
- Stimolare il linguaggio
- Incentivare le relazioni all'interno del gruppo classe tramite l'esperienza condivisa
- Conoscere, denominare e manipolare alimenti e materiali
- Ordinare i vari alimenti utilizzati per l'esecuzione di un semplice prodotto.
- Individuare processi di trasformazione a partire da sperimentazioni specifiche (es. modificazione degli alimenti: crudo - cotto, intero - a pezzi, liquido-solido, vapore acqueo, ghiaccio ecc.)
- Accostare il bambino al gusto di esplorare e di scoprire l'ambiente e la materia utilizzando i cinque sensi, affinando in lui abilità ed atteggiamenti come: la curiosità, lo stimolo ad esplorare, il gusto della scoperta.
- Creare un clima emotivo positivo e di sicurezza
- Sostenere la motivazione all'attività dei bambini, in modo non direttivo
- Favorire nei bambini la libera espressione di sé

OBIETTIVI:

Conoscere le sequenze temporali, conoscere il passato e il futuro.

Conoscere se stesso e le altre culture.

Conoscere usi e costumi differenti.

Conoscere personaggi importanti, animali sconosciuti, sentimenti, gusti e diversità.

OBIETTIVI generici e dei laboratori:

- Conoscere e saper dare un nome alle emozioni principale
- Riconoscere e rispettare le emozioni dei compagni
- Utilizzare il corpo e il movimento per esprimersi
- Individuare le emozioni attraverso il viso
- Arricchire le capacità espressive e creative
- Esercitare e sviluppare la memoria tattile- visiva- acustica- olfattiva- gustativa
- Saper cooperare
- Saper socializzare e condividere esperienze
- Apprendere nuove tecniche di coltivazione
- Utilizzare la fotografia come mezzo espressivo e comunicativo
- Far conoscere un modo nuovo di approcciarsi alla lettura, ludico e interattivo
- Stimolare l'utilizzo dei sensi

- Permettere loro di creare un prodotto personalizzato partendo da un'esperienza diretta
- Riconoscere la qualità dei cibi e percepirne gli odori ed i sapori.
- Conoscere, denominare e manipolare alimenti e materiali.
- Ordinare i vari alimenti utilizzati per l'esecuzione di un semplice prodotto.
- Individuare processi di trasformazione a partire da sperimentazioni specifiche (es. modificazione degli alimenti: crudo-cotto, intero-a pezzi, liquido-solido, vapore acqueo, ghiaccio ecc.).
- Sviluppare autonomia nel fare.
- Apprendere termini nuovi.
- Descrivere le esperienze vissute.
- Provare a conoscere e assaggiare nuovi cibi.
- Stimolare l'attività sensoriale in particolar modo quella visiva attraverso attività specifiche
- Incrementare la creatività e il pensiero divergente attraverso l'uso alternativo dei materiali
- Sperimentare nuovi materiali e mezzi tecnologici
- Incentivare la narrazione dell'esperienza
- Sviluppare autonomia nel fare
- Apprendere termini nuovi
- Descrivere le esperienze vissute
- Provare a conoscere e assaggiare nuovi cibi
- Dare al bambino la possibilità di vivere esperienze esperienze senso- percettivo –motorie piacevoli
- Favorire la capacità di fissazione dell'attenzione da parte del bambino in relazione alla sperimentazione delle differenti sensazioni suscitate dal materiale proposto.
- Sollecitare l'attività cognitiva e il suo esercizio con riferimento particolare alla creatività.
- Sollecitare la capacità relazionale, attraverso la mediazione degli oggetti.
- Favorire i processi di socializzazione di ciascun bambino all'interno del gruppo.
- Educare i movimenti e perseguire gli obiettivi
- Favorire la capacità di concentrazione
- Guidare a svolgere azioni complesse
- Aiutare a prendersi cura di sé e dell'ambiente.

Obiettivi formativi:

- scoprire ed esplorare le parti del corpo.
- conoscersi e riconoscersi.
- conoscere se stessi, gli altri e il mondo attraverso e con i cinque sensi.
- scoprire sapori nuovi.
- scoprire giochi motori nuovi .
- Scoprire e approfondire i colori.
- Scoprire e confrontare forme e sagome diverse.
- Usare materiali e oggetti secondo i propri interessi e le proprie inclinazioni.
- Rispettare i tempi di silenzio e di ascolto.
- Ascoltare e comprendere facili storie.
- Manipolare materiali diversi
- Porre interrogativi.

- Dialogare ed ascoltare con interesse ed attenzione.
- Esprimere sentimenti di affetto e gratitudine.
- Realizzare un piccolo regalo per i genitori.
- Imparare l'importanza della collaborazione.
- Capacità di trovare soluzioni.
- Superare la paura del fare.
- Affinare l'orecchio musicale.
- Distinguere suoni e rumori.
- Esplorazione dello spazio.
- Orientamento nello spazio.
- Coordinare i movimenti.
- Espressione di preferenze.
- Capacità di eseguire percorsi e sequenze motorie.
- Accrescere la motricità e la coordinazione globale.
- Rispondere in modo comprensibile alle domande.
- Scoprire i 5 sensi.
- Ascolto e comprensione di una lettura
- Associazione di immagini per somiglianza
- Drammatizzazione di un racconto
- Approfondimento di immagini e simboli della Pasqua
- Sperimentare tecniche artistiche nuove
- Esplorazione di ambienti naturali.
- Collaborare ad un progetto comune
- Maturare il senso di rispetto per la natura.
- Percepire ed esprimere le emozioni e gli stati d'animo.
- Esprimere preferenze.
- Rinforzare la percezione dell'immagine globale del corpo umano.
- Riconoscere le singole parti del corpo.
- Arricchire il patrimonio lessicale.

FINALITA':

- Esprimere e riconoscere a livello corporeo le emozioni
- Sviluppare una prima forma di empatia
- Favorire buone relazioni tra pari e con gli adulti
- Sentire, riconoscere, esprimere ed elaborare emozioni

- Utilizzare materiali di riciclo per le attività

OBIETTIVI:

- Riconoscere le emozioni di base rispetto a sé stessi e agli altri
- Dare un nome a ciò che provo
- Controllo delle emozioni con l'utilizzo di strategie apprese durante l'anno
- Entrare in contatto con le emozioni altrui

"il Natale"

Attività : narrazione e invenzione di racconti, canzoncine, drammatizzazioni, giochi e attività di gruppo, disegni, sperimentazione di diverse tecniche e materiali grafico-pittorici.

Metodi: le insegnanti e le educatrici utilizzeranno libri dai quali si prenderà spunto per preparare canti e parti da recitare, sottolineando i valori del Natale. Anche grazie alla formazione dell' IRC si porteranno i bambini di tutte le fasce d'età, a riflettere sui personaggi del presepe anche con l'aiuto del Vangelo e attraverso il confronto con la Comunità Pastorale.

Organizzazione:

- Persone coinvolte: insegnanti ed educatrici di sezione, bambini infanzia e nido, personale e genitori.
- Spazi: sezione, locali della scuola ed eventualmente la chiesa.
- Tempi: dicembre 2022.
- Materiali: di riciclo, di manipolazione, colori (tempere, colori a dita, pastelli a cera, matite colorate, pennarelli), collage, carta crespa, carta velina, cartoncino ondulato e non, carta da pacco, stoffe, colla, scenografie.

Obiettivi formativi:

- Esprimere sentimenti di affetto e gratitudine.
- Realizzare un piccolo regalo per i genitori.
- Imparare l'importanza della collaborazione.
- Capacità di trovare soluzioni.
- Superare la paura del fare.
- Affinare l'orecchio musicale.
- Distinguere suoni e rumori.

"La Pasqua"

Attività : narrazione di racconti, giochi e attività di gruppo, disegni, sperimentazione di diverse tecniche e materiali grafico-pittorici.

Metodi: le insegnanti proporranno ai bambini la lettura di alcuni brani riguardanti la Pasqua. Inoltre guideranno i bambini nella preparazione di un lavoretto da regalare ai genitori.

Organizzazione:

- Persone coinvolte: insegnanti di sezione, bambini, personale e genitori.

- Spazi: sezione, giardino, locali della scuola.

- Tempi: aprile 2023.

- Materiali: di riciclo, di manipolazione, colori (tempere, colori a dita, pastelli a cera, matite colorate, pennarelli), collage, carta crespata, carta velina, cartoncino ondulato e non, carta da pacco, stoffe, colla.

Obiettivi formativi:

- Ascolto e comprensione di una lettura

- Associazione di immagini per somiglianza

- Drammatizzazione di un racconto

- Approfondimento di immagini e simboli della Pasqua

- Sperimentare tecniche artistiche nuove.

Verifica finale che verrà effettuata nel mese di giugno 2023.

VERIFICA FINALE

Identità personale, Autonomia, Socializzazione, Partecipazione, Impegno:

- obiettivo raggiunto

- obiettivo parzialmente raggiunto

- obiettivo non raggiunto

Progetti extracurricolari:

Laboratori :

Teatro, Psicomotricità, Inglese, Lettura, Scoperta Scientifica, Musica (metodo Gordon), (Fotografia), Pittura, Mini Basket e Remida.

Supervisione pedagogica e psicomotricità per insegnanti ed educatrici. Formazione Fism e Formazione REMIDA.

Incontri di lettura con NATI PER LEGGERE

Uscite didattiche: da definire.

Incontriamo e incontriamoci con e per le famiglie: pomeriggi o serate insieme!

Il piano di lavoro è stato definito e approvato dal collegio docenti nelle

Riunioni di settembre e ottobre, la verifica finale sarà svolta nella riunione di giugno 2023.



The image shows several handwritten signatures in black ink. Below the signatures is a circular stamp with the text "ISTITUTO SCOLASTICO" and "C. S. MARIA FOSCARINI". A large, stylized signature is written across the stamp.

ORIGINI

ART. 1

L'attuale Scuola d'infanzia "Camilla Riva Foscarini" fu fondata come Asilo infantile dal Comm. Ernesto Sessa in onore ed a perenne memoria della compianta nonna Camilla Riva Foscarini ed ha acquisito personalità giuridica con Decreto del Presidente della Repubblica n° 1373 in data 22/3/1969. A seguito del D.P.R. 24/7/1977 n°616, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 28 Novembre 1978, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n° 340 del 6 dicembre 1978, la Scuola venne compresa tra le ILPP.A.B. in quanto svolge, in modo precipuo, attività inerente la sfera educativo-religiosa.

Il presente statuto viene approvato unitamente alla trasformazione dell'ente da I.P.A.B. in persona giuridica di diritto privato senza scopo di lucro, trasformazione deliberata dall'ente stesso in attuazione della L.r. 13.2.2003 con Delibera n° 3/2003 in data 24/03/2003.

DENOMINAZIONE- SEDE- DURATA- SCOPI

ART.2

A seguito della trasformazione di cui all'art.1 la scuola "Camilla Riva Foscarini" è una Fondazione regolata dagli artt.14 e seguenti del Codice civile, ha durata illimitata ed ha sede in Varese località Cartabbia via A. Stoppani n° 7.

ART.3

La Fondazione gestisce una scuola privata di ispirazione cattolica, non si prefigge fini di lucro e svolge la propria attività nell'ambito territoriale della Regione Lombardia.

Essa ha lo scopo di accogliere, secondo il calendario stabilito dal regolamento interno, i bambini di entrambi i sessi in età prescolare del comune di Varese e, nel caso vi siano posti disponibili, anche bambini provenienti da altri comuni limitrofi, provvedendo alla loro educazione ed istruzione, morale, culturale e religiosa nei limiti consentiti dalla loro età.

ART.4

I bambini ammessi alla scuola d'infanzia non possono rimanervi oltre il principio dell'anno scolastico nel quale sono obbligati, secondo le vigenti leggi e per ragioni di età, a ricevere l'istruzione elementare.

ART.5

Apposito regolamento stabilisce le norme sulla modalità e sui requisiti di ammissione e frequenza. Nella scuola è vietata ogni forma di discriminazione e disparità di trattamento tra i bambini. L'ente ha inoltre la possibilità di svolgere altre attività educative non in contrasto con quelle istituzionali.

PATRIMONIO E MEZZI FINANZIARI

ART.6

Il patrimonio della Fondazione è costituito dal fabbricato in cui ha sede la scuola dell'infanzia con annesso terreno sito in Varese località Cartabbia via A. Stoppani n° 7.

SCUOLA D'INFANZIA

“ CAMILLA RIVA FOSCARINI “

VARESE

STATUTO

La Fondazione provvede al raggiungimento dei propri fini:

- Con i proventi derivanti dal patrimonio;
- Con le rette degli utenti;
- Con i contributi di enti pubblici e privati;
- Con altre elargizioni destinate all'attuazione degli scopi statutari e non espressamente attribuite all'incremento del patrimonio.

ART. 7

L'esercizio finanziario si chiude al 31 dicembre di ogni anno.
Gli adempimenti contabili sono disciplinati secondo le vigenti norme.

ORGANI DELLA FONDAZIONE

ART. 8

Sono organi della scuola "Camilla Riva Foscarini":

- Il Consiglio di Amministrazione;
- Il Presidente;
- Il Revisore dei conti.

Tutte le cariche sono gratuite.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ART. 9

La Fondazione è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da cinque membri. Il Consiglio di Amministrazione nomina nel proprio seno il Presidente e il Vice-Presidente.

Fanno parte del Consiglio di Amministrazione i seguenti membri:

- Il Paroco pro-tempore o suo delegato;
- Un membro del Consiglio pastorale;
- Un membro in rappresentanza dell'Associazione pro-scuole materne nominato dall'Associazione; ove non esista tale associazione, un membro in rappresentanza del Consiglio pastorale;
- Un membro designato dal Consiglio comunale tra i cittadini residenti nel rione;
- Un rappresentante dei genitori nominato dall'Assemblea dei genitori dei bambini iscritti.

Il Consiglio di Amministrazione dura in carica 4 anni a decorrere dalla data di insediamento del Consiglio stesso.

I componenti possono essere riconfermati (ad eccezione del rappresentante dei genitori che rimane in carica fintanto che il proprio figlio frequenta la scuola).

ART. 10

I componenti del Consiglio di Amministrazione che senza giustificato motivo non intervengono a tre riunioni consecutive sono dichiarati decaduti dalla carica.
La decadenza è pronunciata dal Consiglio stesso che valuterà tutte le ragioni di opportunità del provvedimento medesimo.

Il verbale deve essere sottoscritto dal Presidente e dal Segretario e da tutti i Consiglieri intervenuti alla riunione.

Ogni consigliere ha diritto di fare inserire nel verbale una sintesi delle sue dichiarazioni o riserve espresse a giustificazione del proprio voto.

ART. 14

Novanta giorni prima della scadenza del mandato del Consiglio di Amministrazione il Presidente deve richiedere alle amministrazioni ed agli organi competenti le designazioni dei propri rappresentanti al fine di poter procedere al rinnovo del Consiglio.

Il Consiglio scaduto rimane in carica fino all'insediamento del nuovo Consiglio, nei limiti e con i poteri previsti dalle disposizioni vigenti.

ART. 15

Le dimissioni di un membro del Consiglio di Amministrazione devono essere iscritte dal Presidente tra gli argomenti posti all'ordine del giorno della prima adunanza successiva alla data di comunicazione delle dimissioni stesse.

Nel caso il Consiglio deliberi l'accettazione delle dimissioni, il Presidente ne dà immediato avviso all'organo o all'autorità competente affinché proceda alla designazione del nuovo Consigliere.

Con la medesima modalità si procede in caso di morte, di impedimento permanente all'esercizio delle funzioni e nel caso di decadenza di un membro del Consiglio stesso.

Il Consigliere nominato in sostituzione resta in carica sino alla naturale scadenza del Consiglio.

PRESIDENTE E SEGRETARIO

ART. 16

Il Consiglio di Amministrazione nella sua prima adunanza è presieduto dal Consigliere più anziano d'età ed elegge nel proprio seno il Presidente e il Vice-Presidente.

Il Presidente resta in carica per tutta la durata del Consiglio.

Le funzioni del Presidente, in caso di assenza o di impedimento, sono demandate al Vice-Presidente ed, in caso di assenza di entrambi, al consigliere più anziano di nomina e, a pari anzianità di nomina, al più anziano di età.

ART. 17

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione esercita tutte le funzioni a lui conferite dalla legge e dal presente statuto o a lui delegate dal Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'ente nei confronti dei terzi ed in giudizio, convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione. Egli cura l'esecuzione delle delibere assunte dal Consiglio. Nei casi di urgenza può esercitare i poteri del Consiglio, salvo ratifica da parte di quest'ultimo nella sua susseguente riunione.

ART. 11

Non possono far parte del Consiglio di Amministrazione, se nominati decadono dall'ufficio, gli interdetti, gli inabilitati, i falliti, i condannati a pena che comporta l'interdizione anche temporanea dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi ed in genere coloro che si trovano in condizioni di incompatibilità secondo la vigente legislazione.

Nella sua prima adunanza, prima di deliberare su qualsiasi altro oggetto, il Consiglio verifica l'assenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità dei propri componenti.

ART. 12

Al Consiglio di Amministrazione spettano tutti i poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Fondazione. In particolare il Consiglio di Amministrazione adempie i seguenti compiti:

1. Delibera i regolamenti del personale, quelli relativi alla vita comunitaria e quelli inerenti al funzionamento della scuola;
2. Assume, sospende, licenzia il personale in conformità alle disposizioni previste dal C.C.N.L. di categoria e dal regolamento organico del personale;
3. Delibera le convenzioni con enti pubblici e privati;
4. Delibera su contratti di locazione, fornitura e somministrazione;
5. Delibera sull'acquisto e l'alienazione di titoli e beni mobili, sull'accettazione di donazioni, eredità e lasciti;
6. Delibera l'alienazione di beni immobili alle condizioni di cui all'art.17-comma 2- del decreto legislativo 207/2001 con il voto favorevole dell'intero Consiglio;
7. Delibera l'importo delle rette di frequenza;
8. Approva il bilancio;
9. Delibera in ordine ad eventuali modifiche dello Statuto con il voto favorevole dell'intero Consiglio di Amministrazione;
10. Adempie infine a tutte le funzioni ad esso attribuite dalla legge e dal regolamento.

ART. 13

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce tutte le volte che il Presidente lo ritenga necessario o che ne sia fatta richiesta scritta e motivata da almeno tre dei suoi componenti e comunque almeno due volte l'anno per approvare il bilancio e per definire il programma di lavoro per l'anno scolastico successivo.

La convocazione avviene mediante avviso scritto contenente l'ordine del giorno da recapitare a tutti i Consiglieri almeno cinque giorni prima del giorno fissato per l'adunanza.

Per la validità delle deliberazioni occorre la presenza di almeno tre dei membri in carica del Consiglio di Amministrazione.

Le deliberazioni sono validamente assunte con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei presenti, ad eccezione di quanto previsto ai punti 6 e 9 dell'art.12.

Le votazioni avvengono per appello nominale o con voto segreto, a discrezione del Presidente.

Le deliberazioni relative a questioni concernenti persone debbono essere assunte sempre con voto segreto.

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono presiedute dal Presidente, in sua assenza dal vice-Presidente e, in assenza di entrambi, dal consigliere più anziano tra i presenti.

Ale riunioni possono partecipare, su invito del Presidente, persone estranee al Consiglio di Amministrazione o esperti, che interverranno a titolo consultivo, senza diritto di voto.

Di ogni riunione verrà redatto a cura del Segretario il relativo verbale.

ART. 18

Il Segretario è nominato dal Consiglio di Amministrazione nel proprio seno o all'esterno.

Egli assiste alle adunanze del Consiglio di Amministrazione delle quali redige i verbali sottoscrivendoli con il Presidente e con i Consiglieri, cura gli aspetti amministrativi della scuola, custodisce gli atti ed i documenti di Amministrazione.

Il Segretario ha la responsabilità diretta nella predisposizione e nell'attuazione degli atti contabili, di ragioneria, di economato, e nell'organizzazione del lavoro di segreteria. Egli risponde del proprio operato direttamente al Presidente del Consiglio di Amministrazione ed opera secondo le sue direttive.

REVISORE DEI CONTI

ART. 19

La gestione amministrativa e contabile dell'ente è controllata da un Revisore dei conti. L'organo che procede alla nomina del Revisore è la FISM di Varese. Il Revisore non può far parte del Consiglio di Amministrazione e deve essere iscritto all'albo dei revisori contabili.

Il Revisore dei conti accerta la regolare tenuta delle scritture contabili e può effettuare verifiche di cassa, controlla il rendiconto finanziario annuale dell'ente, può assistere alle riunioni del Consiglio di Amministrazione con funzione consultiva.

Il Revisore dei conti dura in carica quanto il Consiglio di Amministrazione e può essere rieletto.

Alla scadenza del suo mandato si procede come previsto all'art.13 per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione.

ESTINZIONE-LIQUIDAZIONE-DISPOSIZIONI FINALI

ART. 20

In caso di estinzione il patrimonio della Fondazione sarà devoluto, nel rispetto di quanto disposto dall'atto di Fondazione, alla Parrocchia San Silvestro in Cartabbia di Varese, con l'impegno di garantire la promozione di servizi educativi rivolti all'infanzia.

ART. 21

La Fondazione tiene presso la sede sociale i verbali delle riunioni del Consiglio di Amministrazione sul quale saranno trascritte tutte le deliberazioni consiliari sottoscritte dal Presidente, dai Consiglieri e dal Segretario.

ART. 22

Per quanto non previsto dal presente Statuto si applicano le disposizioni di legge vigenti in materia di persone giuridiche private legalmente riconosciute.